INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Sta Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 22. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 31. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

IL SELVAGGIO DEL VARO

Annunziammo giorni fa che ieri avremmo dato principio alla pubblicazione del romanzo di A. Clément: *Il Selvaggio del Varo*, scritto espressamente per la *Gazzetta Piemontese*.

Per cause indipendenti dalla nostra volontà, siamo costretti a rimandare a domani, 27, la prima appendice.

Intanto crediamo opportuno di far noto che coloro i quali si abboneranno fin d'ora alla *Gazzetta Piemontese*, con decorrenza dal 1° settembre, riceveranno subito il giornale e perciò il principio del romanzo, senz'alcun aumento di spesa.

Troviamo anche opportuno pregare coloro a cui scade l'abbonamento con la fine di questo mese, a rinnovarlo in tempo per evitare la ressa degli ultimi giorni, ressa che causa talvolta, malgrado l'attività ed il buon ordine del nostro ufficio di spedizione, qualche interruzione o disguido.

I signori rinnovatori non hanno che a mandare l'importo dell'abbonamento accompagnato con la cosidetta *fascetta* o indirizzo stampato con cui ricevono attualmente la *Gazzetta*. Questa è necessaria.

Rammentiamo ancora a tutti i signori abbonati che, in seguito alle recenti disposizioni delle R. Poste, per abbonarsi basta presentarsi ad un ufficio postale, declinare l'indirizzo a cui si vuole spedito il giornale, pagare l'importo dell'abbonamento, più 20 centesimi (qualunque sia l'importo stesso). Questa disposizione offre il risparmio dell'affrancatura o del vaglia ed esenta dalla noia di scrivere una lettera.

Notizie nuove sur una questione vecchia

Domandiamo venia ai lettori se, costretti dalla sua importanza o gravità, ritorniamo sur una questione già da noi più volte toccata; vogliamo dire sulla questione della messa in disponibilità del generale Pettinengo. Ma, sia detto subito, non ritorniamo sull'argomento con alcuna intenzione di continuare una polemica inutile e già esaurita o di crearne una nuova; ma al nello intendimento di aggiungere alcuni *fatti* che finalmente abbiamo potuto attingere a buona fonte.

La questione, da noi primi messa innanzi, sollevò non poco rumore e destò anco un certo risentimento negli ufficiosi, che ci risposero vivamente con segno manifesto che noi avevamo detto una verità; perchè, lo sappiamo, nulla vi è più che la verità dolorosa che faccia ribellare gli animi. Per fortuna non avemmo soltanto dei contraddittori; avemmo ancora — e non pochi — fautori, i quali ci incoraggiarono e ci scrissero parecchie volte mandandoci notizie o considerazioni e lodandoci di aver assunta una causa tanto buona.

Il *Popolo Romano*, nelle sue risposte, ci ha voluto narrare a suo modo *come andarono le cose*, regalandoci, mancomale di passaggio, una lezioncina sulla procedura delle promozioni nell'alta [illegible] dell'esercito.

Ebbene, noi siamo informati che le cose andarono un tantino diversamente dal modo con cui quel giornale ci ha raccontato.

Quantunque non esista alcuna disposizione di legge al riguardo, pure è uso che il ministro della guerra — quando deve promuovere un maggior-generale a tenente-generale — richieggа prima il parere dei comandanti dei Corpi d'esercito riuniti in Commissione, i quali dànno un voto consultivo.

Così fu fatto anche pel caso del Pettinengo — alla cui promozione la Commissione, a quanto ne risulta, avrebbe dato parere sfavorevole per un *solo voto di maggioranza*.

Ora, prescindendo anche dalla esigua ed insignificante maggioranza, certo è però che nel seno di questa Commissione non dovevano essere stati vagliati gravami di importanza a carico del conte Pettinengo, sia avuto riguardo ai suoi meriti personali, sia considerato il suo nitido e splendido passato. E ciò è tanto vero che il generale De Sonnaz, comandante del Corpo d'esercito di Piacenza (dal quale dipende direttamente il Pettinengo), dolorosamente sorpreso di questo inaspettato risultato, si credette in dovere di proporre ugualmente al ministro l'avanzamento del conte Pettinengo a tenente-generale, destinandolo quanto meno al Comitato (in cui v'era un posto vacante) se non gli si voleva affidare una divisione.

Se non che alla proposta del generale De Sonnaz fu opposto un diniego. Ed è qui che vien fuori quella responsabilità personale del ministro che noi, veramente, non avevamo mai attaccato, ma che fu tanto gelosamente difesa. Gli eccessi nella difesa portano sempre a questi risultati.

E in vero, chi altri se non il ministro poteva opporsi alla proposta del De Sonnaz, dal momento che nessuna legge deferisce a una Commissione la nomina dei tenenti-generali? Si poteva, coll'attuale suo grado, destinare il modesto e valente generale a un comando superiore di distretto, a un istituto militare primario. Non si volle prendere alcuna di queste vie.

Ora, quali ragioni, d'indole sì gelosa e riservata da non potersi denunciare, indussero il ministro alla grave deliberazione? Nè la condotta, nè la vigoria del corpo, nè la coltura della mente furono mai deficienti nel Pettinengo così da meritargli la disponibilità, piombatagli, per giunta, tra capo e collo, anche con suo danno materiale; mentre, usandogli il riguardo di conservarlo in carica ancora alcuni mesi, gli si sarebbe concesso il massimo della pensione che compete dopo i quarant'anni di servizio.

Ancora un'ultima considerazione e abbiamo finito. S'usa che quando un alto funzionario dello Stato è posto a riposo o in disponibilità gli venga conferita, a titolo di gratificazione morale, una onorificenza. Nessun onore di questo genere fu tributato al Pettinengo. Perchè?

Da tutto questo insieme di circostanze forsechè non risulta confermata la nostra proposizione — detta già nel primo articolo — che, nelle promozioni, si procede in modo ledente gli interessi dello Stato, il decoro e il prestigio dell'esercito?

E così abbiamo un torto grave commesso; un distinto ufficiale di più che vien collocato nella impossibilità di render servigi al suo paese, e una conseguente pensione di più che gravita nel bilancio dello Stato. Ecco la morale. E abbiamo finito.

I bilanci delle Camere di commercio.

È stato firmato dal Re un decreto col quale si determina come dovranno essere compilati i bilanci delle Camere di commercio ed arti.

Gli stati preventivi per il 1887 saranno sottoposti all'approvazione ministeriale entro il prossimo ottobre.

Ai bilanci si uniranno gli allegati dimostrativi.

Rimettendo alle Camere di commercio il decreto ministeriale, l'on. Grimaldi lo ha accompagnato con una circolare che spiega il nuovo modulo per i bilanci.

L'onorevole ministro raccomanda di usare la maggiore parsimonia nelle spese, stanziando in bilancio quelle soltanto necessarie all'andamento regolare dell'amministrazione e quelle altre che servono direttamente ad opere utili al commercio ed all'industria.

Esprime infine il desiderio che il registro delle entrate e delle spese sia al più presto modificato, mettendolo in corrispondenza col nuovo modulo di bilancio.

Ferrovia Basaluzzo-Frugarolo.

La Società anonima della tramvia Novi Ligure-Ovada, concessionaria della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia economica del 3° tipo, da Frugarolo a Basaluzzo, ha presentato all'Ispettorato generale delle ferrovie per l'approvazione superiore, il progetto definitivo del 2° ed ultimo tronco di detta ferrovia, compreso fra la normale 44 sulla destra del rivo Cervino e la stazione ferroviaria di Frugarolo sulla linea Genova-Alessandria.

La lunghezza di questo tronco è di m. 5236, dei quali 14 7 50 in curva ed il restante in rettilineo, con pendenze che non superano il 10 per mille.

Statistica delle missioni dei cappuccini.

Per cura del P. generale dell'Ordine dei cappuccini è stata pubblicata una statistica generale delle missioni dei cappuccini, quali si trovavano alla fine dell'anno 1885.

Da questa statistica risulta che il numero delle missioni è di 22, così distribuite: 6 nella Turchia europea ed asiatica; 3 nel Brasile; 3 nelle Indie orientali; 2 nella Svizzera; 2 nell'Oceania; 2 in Grecia; e 1 per ciascuno dei seguenti paesi: Abissinia, Arabia, Chilì e Bulgaria.

Queste 22 missioni comprendono 402 religiosi, di cui 290 sacerdoti, 29 studenti ed 83 laici.

Alle missioni sono poi aggiunte 236 monache e 23 preti secolari. Le missioni hanno sotto la loro cura 158,976 cattolici; le conversioni fatte nel 1885 furono 272 soltanto.

Le case delle missioni sono 174; le chiese e cappelle 365; gli ospedali 4 ed i cimiteri 128.

Le scuole tenute dai cappuccini e dalle suore religiose sono 201, frequentate da 9848 alunni; hanno inoltre 8 collegi con 489 alunni.

Funicolare Ferretti a Mondovì.

L'ing. Alessandro Ferretti ha presentato all'Ispettorato generale delle ferrovie il progetto di massima per l'impianto di una ferrovia funicolare fra le due parti bassa ed alta della città di Mondovì.

Sali e tabacchi.

Per effetto degli aumenti nella tariffa dei tabacchi, nel decorso mese di luglio ebbesi un aumento di un milione e mezzo in confronto delle vendite del luglio 1885.

La diminuzione del prezzo del sale ha recato invece, nel mese scorso, una perdita di L. 2,254,4?? 20 all'erario.

Il matrimonio degli ufficiali.

Il ministro Ricotti ha modificato la istruzione del 1° novembre 1878, relativa al matrimonio degli ufficiali, regolando le attribuzioni dei comandanti di corpo, che devono informarsi sullo stato patrimoniale e sulla moralità dei coniugi.

Ferrovia Genova Asti per Ovada-Acqui.

A complemento del nostro telegramma da Roma riportiamo:

« La Camera di commercio ed arti di Genova, la quale ebbe già in precedenza a sostenere l'utilità per il porto di Genova e per le località industriali di Valle Stura della costruzione della linea ferroviaria Genova-Asti per Ovada ed Acqui, ha stimato ora opportuno di raccomandare all'on. Genala, ministro dei lavori pubblici, che alla decretata ferrovia sia messo mano al più presto possibile. I vantaggi di questa linea, che avvicina al porto di Genova centri importanti vinicoli e le suddette località industriali, le quali verranno ad essere favorite dal beneficio della ferrovia, richiedono che non si porti ulteriore ritardo nell'esecuzione dell'opera, onde simili vantaggi possano essere sfruttati con il minore indugio possibile. »

Consumo di birra.

Un giornale parigino pubblica una statistica molto curiosa sulla produzione e consumazione della birra, dalla quale apprendiamo che la Francia conta 3000 fabbriche di birra e l'Italia 193, mentre l'Inghilterra ne possiede 26,991 e la Germania 25,906.

La Francia consuma 22 litri di birra per ogni abitante, l'Italia 4, l'Inghilterra 128 e la Germania 95; ridotti questi litri al loro costo, ne risulta che ogni francese beve 65 centesimi di birra, l'italiano 06, l'inglese 5,90 e il germanico 1,87 a testa.

Tutta questa birra bevuta produce alla Francia una imposta di 40,602,000 franchi, all'Italia 945,500, all'Inghilterra 296,476,000 ed alla Germania 63 924,967.

Libertà tedesca.

Da una pubblicazione ufficiale della Direzione della Polizia di Berlino risultano i seguenti dati statistici.

Nel secondo trimestre dell'anno corrente, in base alla legge contro i socialisti, e con susseguente avviso nel *Reichsanzeiger* (Gazzetta Ufficiale) sono state proibite 948 pubblicazioni e chiusi 246 Circoli.

Delle 948 pubblicazioni, 772 appartengono alla categoria degli opuscoli, 88 a quella dei giornali nell'impero e 41 alla categoria dei giornali che si pubblicano all'estero.

Di più furono confiscati 89 numeri di giornali.

I 246 Circoli che sono stati chiusi erano sparsi in 187 Comuni, 17 di essi avevano sede in tutta la Germania, 18 erano locali, 8 erano Casse centrali, 100 erano Circoli operai ed elettorali, 15 Associazioni di socialisti, 7 Circoli d'arti e 98 Circoli di compagnia.

Un Congresso internazionale sul libero pensiero.

Il Congresso internazionale razionalista della Federazione universale delle Società di libero pensiero avrà luogo quest'anno a Lilla e non a Roma, come era stato proposto ed ammesso al Congresso del 1885 di Anversa.

A questo Congresso saranno sottoposte le seguenti questioni:

1° L'insegnamento laico.
2° Cos'è il libero pensiero.
3° Si può separare la questione del libero pensiero da quella del socialismo?
4° Della parte sociale del libero pensiero nel passato, nel presente e nell'avvenire.
5° Della influenza dell'ipnotismo sopra la responsabilità morale.
6° Laicizzazione della sepoltura, cremazione.

La questione dei pescatori e la questione dei vini.

Marsiglia, 22 agosto.

(BERTELLO) — La Sessione del Consiglio Generale di Marsiglia ha fornito al nuovo eletto signor *Pierre Roux* propizia occasione per emettere, in collaborazione col suo collega signor Ashler, un voto a proposito del trattato di navigazione franco-italiano, col quale si domanda il ritorno puro e semplice alla Convenzione del 1862, respingendo energicamente *qualunque reciprocità* di cabotaggio a vela di navigazione costiera e di diritto di pesca, e domandando la pronta esecuzione del progetto di legge del giugno scorso anno, col quale si interdice la pesca agli stranieri sulle coste francesi.

Il dout des per gli autori di questo voto non avrebbe che un relativo valore, raccomandosi per tal e non accordar che ciò che torna a vantaggio degli interessi francesi, senza preoccuparsi se quello che accordano sia l'equivalente di quello che domandano.

Questo voto, malgrado ciò, è stato preso in considerazione, ed ha provocato da parte di questo Sindacato dei pescatori francesi un atto di soddisfazione sotto forma di lettera ai due consiglieri per l'ardore spiegato nella difesa dei loro interessi.

A quanto si assicura, gli altri dipartimenti del littorale e della Corsica si pronuncieranno nel senso di quello di Marsiglia, specialmente per ciò che riguarda la pesca e il cabotaggio a vela che verrebbero esclusivamente riservati alla marina francese, disposti ad accordare all'Italia i pochi porti del littorale mediterraneo, per averne in ricambio tutta la costa italiana per la marina a vapore.

È da sperarsi che il Governo francese terrà nel conto che meritano questo pretese, giacchè sarebbe voler rendere impossibile qualunque ulteriore trattativa.

***

L'Accademia di medicina avrà prossimamente a discutere in riunione plenaria le conclusioni della Commissione sulla manipolazione dei vini in Francia.

Queste conclusioni tendono a condannare l'alcoolizzamento dei vini cogli *alcools* dell'industria come oggi si pratica, preferendo invece l'aggiunta dello zucchero al mosto per supplire alle esigenze di conservazione e di trasporto dei vini deboli. Essa respinge l'aggiunta dell'alcool nella birra e nel sidro, e domanda l'adozione da parte del Governo della misura necessaria per *impedire l'importazione in Francia dei vini alcoolizzati*.

Domanda poi che l'acquavite e gli spiriti destinati alla fabbricazione dei liquori siano *assolutamente puri*; che si riduca il numero delle bettole, e che si mettano in vigore le leggi di repressione contro l'ubbriachezza.

Il Bollettino della Società di difesa del commercio di Marsiglia, nel pubblicare le suddette conclusioni, domanda, non senza ragione, come si potrà impedire all'estero l'alcoolizzamento dei vini, e per qual mezzo, pure istituendo gabinetti chimici destinati ad analizzare tutti i vini che entrano in Francia, si potrà stabilire che un vino portato a 15° sia stato trattato collo zucchero anzichè coll'alcool.

L'Esposizione del 1889 a Parigi.

L'Esposizione del 1889 a Parigi pare sia definitivamente entrata nel periodo d'esecuzione, in grazia agli sforzi incessanti del Ministero del commercio.

Il regolamento generale è finito e tra pochi giorni sarà fatto alle Commissioni riunite.

Si adotterà per questa Esposizione una classificazione nuova, poichè il progresso dell'industria e soprattutto l'importanza che essa ha acquistato durante questi ultimi anni non permette di utilizzare la classificazione impiegata per l'Esposizione del 1867 e del 1878.

Una innovazione che sarà molto apprezzata è quella di avere stabilito che al bosco di Vincennes si facciano delle prove comparative delle macchine esposte.

Il servizio d'architettura ha di già incominciato a funzionare.

Finalmente il ministro del commercio procede allo studio preliminare dei giurì di ammissione, che sarà esso pure internazionale.

Il commercio coll'estero.

Nei primi sette mesi di quest'anno l'importazione dei prodotti esteri fu complessivamente inferiore di 37 milioni a quella dell'uguale periodo del 1885, quantunque sia cresciuta di 18 milioni l'entrata dei cereali esteri.

Le maggiori diminuzioni si ebbero nei coloniali e negli spiriti.

Anche nell'esportazione vi fu una diminuzione generale di 63 milioni e mezzo, quantunque sia aumentata di 56 milioni e mezzo l'uscita dei vini e degli olii e di 13 milioni quella della seta.

Ma è da tener conto della rilevante diminuzione di quasi 119 milioni, verificatasi nella sola esportazione dei metalli preziosi e delle monete in rapporto del 1885.

Ora, una tale differenza è a favore nostro.

D'altra parte conviene avvertire che nella sola categoria del bestiame si è fatta una perdita di 11 milioni e mezzo.

La navigazione italiana in Anversa.

Il movimento totale della navigazione in Anversa fu, nel 1885, di navi 4860 per tonnellate 3,492,864, cioè piroscafi 3885 per tonnellate 3,067,423 e velieri 975 per tonnellate 425,441.

L'Italia prese parte in questo movimento per navi 39 e tonnellate 23,721, cioè 35 velieri di tonnellate 17,889 e 4 vapori di tonnellate 5832.

Il Congresso internazionale a Bordeaux.

Dopo aver pubblicato l'interessante programma di quel Congresso, che ha per oggetto l'insegnamento tecnico, commerciale e industriale, ci sembra utile aggiungere le seguenti notizie pervenuteci dal comm. Carotti, membro corrispondente per l'Italia della Società Filarmonica di Bordeaux, dalla quale è stata promossa quell'importante riunione internazionale.

Il Congresso sarà aperto il 20 del prossimo settembre sotto il patronato dei ministri del commercio e dell'istruzione pubblica di Francia.

L'ammissione al Congresso ha luogo *gratuitamente* ed è accordata a quelli che, dichiarando di aderirvi, ne fanno regolare richiesta.

Ai membri del Congresso sono concesse le consuete agevolezze di trasporto, giacchè il ministro Genala, accogliendo le istanze fattegli dal comm. Carotti, ha all'uopo autorizzate le Ferrovie e la Società di Navigazione Generale.

Sia la tessera, come la carta di riconoscimento, che devono essere presentate alla stazione di partenza, sono rilasciate dal comm. Carotti nell'anzidetta sua qualità, e gli interessati dovranno dirigersi al medesimo in Firenze.

Il Governo italiano invierà uno speciale delegato al Congresso di Bordeaux, ai lavori del quale parteciperà eziandio un incaricato del Ministero dell'istruzione pubblica, che venne scelto da S. E. Coppino fra i più anziani direttori degli Istituti tecnici del Regno.

È chiaro adunque che trattasi di un Congresso di una importanza affatto speciale sia per le materie che ne formano il programma, sia per l'eccezionale competenza di quelli che vi prendono parte. Noi siamo certi che l'Italia vi sarà degnamente rappresentata, oltrechè dai delegati ufficiali, da quegli uomini benemeriti cui sta a cuore il progresso industriale e commerciale del nostro paese, e crediamo quindi di avere in seguito a constatare i felici risultati derivati da quella riunione internazionale.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 25, ore 9,20 pom. — Alla Consulta non giunse alcuna notizia circa le pratiche che la Russia intende fare per intervenire nella Bulgaria.

— È smentita la notizia secondo la quale una divisione della squadra avrebbe avuto l'ordine di partire per il Levante.

L'ordine della partenza della squadra venne dato prima che avvenissero i fatti della Bulgaria.

— Il conte di Launay, ambasciatore d'Italia presso l'impero germanico, che era in congedo, tornerà presto a Berlino.

— Alcuni comunicati ufficiosi difendono il protocollo relativo alla vertenza fra l'Italia e la Columbia.

Questi comunicati dicono che il protocollo è conforme alle dichiarazioni fatte alla Camera dal ministro Di Robilant in risposta all'interrogazione dell'on. Roux.

— Si smentisce che il ministro della guerra, Ricotti, prima di partire per l'Alta Italia, abbia conferito col ministro della marina, Brin.

— Vennero fatte sollecitazioni per il compimento della ferrovia Genova-Asti per Ovada.

— Il prof. Targioni-Tozzetti venne nominato presidente della Giunta sulla peronospora.

ROMA, 26, ore 9,50 ant. — Il ministro Ricotti è andato a Lugano presso la famiglia.

— Il conte De Sonnaz, agente diplomatico italiano in Bulgaria, che si trovava a Thonon in congedo, torna subito a Sofia.

— Prossimamente la Corte dei conti si pronuncierà a sezioni riunite intorno ai contratti per la concessione delle strade ferrate complementari della Sardegna, che vengono costrutte in esecuzione della legge 22 marzo 1885. Intanto si intraprenderanno i lavori.

— Il *Messaggero* dice che l'on. Taiani ha dichiarato di voler dare le sue dimissioni da ministro guardasigilli nel caso che venga accordata la grazia a Coccapieller.

Altri però affermano che non esistono difficoltà di sorta e che la grazia verrà senz'altro concessa.

La partenza dei giornalisti per la Spagna.

GENOVA, 25, ore 3,20 pom. — I giornalisti, che stanno per partire a bordo del *Nord-America* della Società *Veloce*, sono in numero d'oltre sessanta e rappresentano i periodici delle principali città d'Italia.

Sono presenti parecchi direttori; il maggior contingente della comitiva lo danno i pubblicisti romani.

Il tempo è poco buono.

Stamane *Il Secolo XIX* ha offerta una eccellente colazione all'*Hôtel della Concordia*.

Al levar delle mense, il signor Ferruccio Macola, redattore di quel giornale, porgò il saluto ai colleghi del quarto potere, augurandosi di vederli concordi nei grandi momenti, quando occorrerà il concorso del patriottismo di tutti.

Il senatore Podestà, sindaco di Genova, pronunciò applauditissime parole, ricordando le glorie dei Comuni italiani e della Spagna e i nomi immortali di Cristoforo Colombo e di Andrea Doria. Bevve alla prosperità della Spagna e mandò un saluto speciale alla laboriosa Barcellona, augurandosi che le due nazioni, unite, riacquistino il loro antico posto nel bacino del Mediterraneo.

Il signor Alessandro Lupinacci, giornalista romano, lesse un telegramma dell'on. Roux, vice-presidente dell'Associazione della Stampa, di cui deplorò l'assenza causata da ragioni particolari.

Il cav. Emilio Treves, direttore dell'*Illustrazione Italiana*, ringraziò, a nome di tutti, la città di Genova, ospite gentile, la Società *La Veloce*, e la Stampa genovese.

Sono a bordo del *Nord-America* mille emigranti. Compresi altri passeggieri, il vapore trasporta 1200 persone.

Il *Nord-America* ha levato l'àncora in questo punto.

Erano sulle banchine del molo a dare il saluto alla comitiva in partenza gli amici e una folla di cittadini.

Il tempo si mantiene nuvoloso. Però il mare è calmissimo.

In aggiunta a questo telegramma togliamo dai giornali genovesi, giuntici stamane, questi altri particolari:

« Verso l'una pom., finito il banchetto alla *Concordia*, i giornalisti si disseminarono per la città per prepararsi alla partenza.

« Alle 2 1/2 i 1000 emigranti si trovavano tutti assestati nei loro posti sul magnifico *Nord-America*, e sulla tolda di poppa i giornalisti erano tutti adunati e davano le ultime strette di mano ai colleghi.

« Poco dopo le 3 pom. il *Nord-America* (*Stirling Castle*), dopo le lunghissime formalità burocratiche della partenza, salpava l'àncora.

« Il tempo, per quanto minaccioso ancora, si era rischiarato, e così i colleghi pubblicisti avranno potuto ammirare in tutta la sua pompa, il panorama del nostro porto, che comincia ad essere la prima, e non certo sgradevole, delle loro impressioni di viaggio. Il mare era abbastanza calmo, e tale da promettere una buona traversata.

« Una diecina di giornalisti genovesi, che non prendevano parte alla gita, rimasero a bordo, e verso le 4 pom., giunti abbastanza fuori del porto, scesero sulle barche a vapore della *Veloce*, e su quella *Margherita* del signor Solari, gentilmente messa a disposizione della Stampa. Quando si staccarono dallo *Stirling Castle*, entusiastiche evviva echeggiarono all'indirizzo del marchese Durazzo Adorno, che rifuggiva dall'accogliere una sì spontanea dimostrazione di simpatia.

« Il console della Repubblica Argentina, comm. Campana, che aveva assistito al banchetto, e che era stato largo, con tutta la sua stampa, delle maggiori cortesie, rimase a bordo fino all'ultimo momento.

« Degnissime lodi sieno pure tributate all'egregio capitano Rossaco, comandante d'armamento della *Veloce*, che davvero in quest'occasione si fece in quattro per contentare tutti e per disporre le cose in modo che tutto procedesse colla massima speditezza e soddisfazione.

« Appena scesi i rimanenti nelle lance a vapore, lo *Stirling Castle*, che da un pezzo sbuffava d'impazienza, diè forza alla macchina, e in un baleno sparve nel lontano orizzonte, dopo di avere colla bandiera di poppa fatti i saluti di prammatica.

« Quei cari matacchioni che sono Tója, Marietti, Vassallo e Pascarella non erano ancora fuori del porto che già avevano *pappagallato* quasi per intero i loro compagni di viaggio. »

All'elenco dei giornalisti che prendono parte alla gita di Barcellona facciamo le seguenti aggiunte e rettifiche:

Cav. Lupinacci, segretario dell'Associazione della Stampa; Lyonne Enrico, pure dell'Associazione della Stampa; Mengarini, redattore del *Fanfulla*, invece dell'Avanzini; Barone Pasquale pel *Fracassa*, invece del Turco; Guido E. Mainardi pel *Diritto*, invece del dottor Girardi; il cav. Piacentini per la *Gazzetta Ufficiale* e non per la *Gazzetta d'Italia*, rappresentata dal dottor Grandi; Gozzi, e non Gozio, per l'*Osservatore Romano*; il prof. Fusinato per l'*Italie*; l'avv. Ferreri pel *Periodico Giudiziario* di Roma; l'avv. Campi per l'*Agenzia Stefani*; Bruto Amante pel *Corriere di Roma*; Barattani, nel Torelli, per il *Corriere della Sera* di Milano; Ximenes per l'*Illustrazione Italiana*; Napoleone Brianzi pel *Pungolo* di Milano; il dottor Pozza pel *Resto al Sigaro* di Milano; Carelli, e non il De Zerbi, pel *Piccolo* di Napoli; l'avv. Bellini e Zanotti per la *Patria* di Bologna; Alberto Cerza per la *Stella d'Italia*, pure di Bologna; l'avv. Chiusoli pel *Resto del Carlino*; l'Ardizzone pel *Giornale di Sicilia*; Colombo pel *Precursore* di Palermo; Caprin per l'*Indipendente* di Trieste; Boeri pel *Caffaro* di Genova; Steffanini per la *Provincia di Pavia*; il prof. Gennaro per la *Provincia di Brescia*; il signor Cazzani, ed infine il signor Franz Rado, corrispondente della *Patria Italiana* di Buenos Ayres.

Nella sua qualità di presidente dell'Associazione della Stampa, l'on. Bonghi era stato invitato dalla Società *La Veloce* a prendere parte alla gita che i giornalisti italiani stanno intraprendendo per Barcellona a bordo del *Nord-America*.

L'on. Bonghi ha diretto alla prefata Società una lettera, nella quale dice che sarebbe stato fortunatissimo di potersi unire agli altri giornalisti nel viaggio di Barcellona, ma che le sue occupazioni e la sua salute glielo vietano; dice credere però che la visita degl'Italiani gioverà a stringere i vincoli fra i due paesi, e si augura che i giornalisti spagnuoli vorranno ricambiarla.

BORSA UFFICIALE
26 agosto.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in a. 99 60
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 99 75
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 97 [illegible]
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in a.
Colla cedola del 6mo — Corso medio d'ufficio 70 25
Senza cedola — Corso medio d'ufficio 68 95
Bambre — Prezzo normale 100 50.
Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 973 50 f. c.
Az. Banco Sconto e Sete — C. del m. in l. 446 75 f. c.
Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 831 50 f. c.
Az. Banca Tiberina — C. del m. in l. 696 696 f. c. — 699 697 50 698 f. p.
Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 247 f. c.
Az. Ferrovie Sicule — Contrat. del mattino in liq. 672 fine corr.
Cartelle Fondiarie Banca Naz. — Prezzo normale 501, più interesse dal 1° aprile.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 30	100 40	— —	— —
»	100 40	100 50	— —	— —
Svizzera	100 10	100 20	— —	— —
Londra [illegible] 1/2	— —	— —	25 21	25 26
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 19	25 21
Germania 4 [illegible]	— —	breve	123 1/8	123 3/8
		lungo	123 1/8	123 3/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — 26 agosto — Ecco il movimento della Borsa di Parigi nella giornata di ieri:

Apertura molto debole:
84 75, 83 60, 109 97 1/2, 99 75
Inglese 100 13/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
84 72 1/2, 82 52 1/2, 109 95, 99 40
Inglese 100 11/16.
Dopo Borsa piccolo miglioramento:
3 0/0 francese 82 57 1/2
5 0/0 italiano 99 52 1/2.

I telegrammi particolari dicono che mancano le notizie e che la tendenza della Borsa era cattiva in seguito ad importanti ordini di vendita venuti da Londra.

Però la fine della Borsa fu leggermente migliore e difatti la Rendita Italiana, che era discesa a 99 20, chiudeva in ripresa a 99 40.

Ora i Bulgari vogliono ancora il loro principe, e parlando dal punto di vista della Borsa, non sappiamo se sarà un bene od un male, perchè l'uno chi volle la sua rovina è potente e continuerà a fargli la guerra.

Ore 12.

Borsa di viva ripresa, non appoggiata però a nessuna notizia, e solo per le migliori disposizioni mostrate ieri da ultimo dalle Borse di Londra e Parigi.

Rendita contanti 99 77 1/2, 99 82 1/2.
Rendita fine corr. 99 87 1/2, 99 77 1/2.
Rendita fine pross. 100 05, 100 15.

Banca Naz.	2280 —	nom. —	Fond. Ital.	565 —	566 —
Mobiliare	973 —	971 —	Buon.-Mil.	248 50	249 —
Banca Tor.	831 —	830 —	Italia Cons.	233 —	232 —
Tiberina	698 —	696 —	Esquilino	250 —	249 —
Meridionali	748 —	747 —	Borgosesia	381 —	379 —
[illegible]	180 —	179 —	Cartiera	471 —	470 —
Banco Scon.	448 —	447 —	Veneto	294 —	293 —
Credito Fon.	309 —	308 —			

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 25, ore 10,45 ant.
Il mercato trovasi stazionario.
Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1a qualità	fr.	61
» italiane	10/12	2a	»	59
Trame francesi	24/26	2a	»	58
» piemontesi	20/24	1a	»	60
» italiane	28/30	2a	»	58
» giapponesi lav. ital.	25/32	2a	»	58
Organzini francesi	24/28	1a	»	65
» »	26 30	2a	»	61
» piemontesi	28/30	1a	»	63
» »	24/26	2a	»	59
» italiani lavor. ital.	18/20	1a	»	61
» » » fran.	18/20	1a	»	61
» » » »	22/24	2a	»	58

Tutte condizioni di piazza.

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 25 agosto (sera).

		24	25
Farine 12 marche ord. corr. (*)	Fr.	51 70	51 65
» per settembre	»	51 75	51 50
» pei 4 mesi ultimi	»	52 20	52 10
» a 4 mesi da novembre	»	52 80	52 60
Zucchero saccarino 88 litri (**)	»	28 70	28 50
» raffinato scelto litri	»	104 50	104 —
» bianco 3 disp.	»	31 75	31 75
» Id. a 4 mesi da ottobre	»	32 25	33 50

Liverpool, 25 agosto (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 8000; di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Cotoni americani prezzi deboli.
Cotoni surate calmi.
Cotoni egiziani prezzi deboli ed in ribasso di 1/16.
Importazione della giornata 4700.

Havre, 25 agosto (sera).

Cotoni. — Vendute balle 800.
Mercato calmo-fermo.
Lane — Vendute sacchi 59,000.
Mercato fermo.

Marsiglia, 25 agosto (sera).

Frumento — Importazione quint. 1785
» — Vendite » 8500
Mercato calmo, prezzi in favore dei venditori.

Il commercio del vino italiano all'estero.

II.

L'esperienza ci insegna che gli sforzi isolati dei nostri commercianti per guadagnare ai nostri vini la simpatia dei consumatori esteri riuscirono finora a ben poca cosa. Le statistiche degli scambi internazionali seguono bensì un costante aumento nella speculazione dei vini; ma se analizziamo le cifre di questo movimento, è facile constatare che quasi tutto il nostro vino che passa la frontiera è diretto in Francia, dove subisce molte manipolazioni prima di essere riversato in commercio; scarsa per contro e presochè stazionaria è l'esportazione verso gli altri paesi, i quali direttamente consumano il nostro vino.

Il già citato signor Brentani scrive nel suo rapporto ufficiale che « in quasi tutte le principali città di Germania vi è bensì qualche italiano che si sforza e si dibatte in mezzo alla concorrenza generale, ma pur rispettandone le buone intenzioni e l'attività, è dovere di riferire fedelmente l'impressione avuta dalle osservazioni fatte e la convinzione riportata essere la maggior parte di essi più di danno che di utile all'interesse generale. »

E l'egregio signor E. R. Olivieri, commerciante di vini italiani a Birmingham, scrive di recente che le Case particolari italiane sono certo degne d'encomio per quanto hanno fatto per accreditare i nostri vini in Inghilterra, ma esse mancano della forza richiesta per resistere all'urto di Case colossali stabilite in altri paesi, far fronte alle oscillazioni del mercato, sopportare le crisi, servirsi di tutti quei mezzi di pubblicità e di propaganda che sono indispensabili per contrapporre a vini accreditati e comprati avidamente su tutti i mercati un prodotto nuovo e che sventuratamente è stato finora disonorato e disprezzato.

È appunto per questo che si richiede l'alimentazione dei capitali, la cooperazione di molti e che l'esperienza ha dimostrato essere le Case isolate insufficienti per raggiungere lo scopo.

***

Riconosciuta pertanto la necessità di costituire delle Associazioni per dare impulso efficace al nostro commercio vinicolo internazionale, bisogna vedere se meglio convengano le Società fra produttori o fra capitalisti.

Senonchè debbesi dichiarare che non è ancora svanita la triste impressione causata dalla recentissima catastrofe delle vecchie Società enologiche. Ma se la dura esperienza è pur buona a qualche cosa, è lecito arguire che anche nel campo vinicolo possa d'ora innanzi organizzarsi seriamente, onestamente e vantaggiosamente l'Associazione, che in tutti i rami della nostra attività industriale e commerciale ha dato così buoni risultati.

Oltre ciò è d'uopo aver presente che molte delle cessate Società fallirono allo scopo loro per l'insufficienza tecnica del personale direttivo, mentre ora, grazie alle scuole speciali, possiamo vantarci di possedere un discreto numero abili enotecnici, i quali sono in grado di dirigere con sicurezza qualunque importante azienda vinicola.

***

Il prelodato signor Edoardo Olivieri, caldo propugnatore delle Associazioni enofile, propone due progetti di Società per favorire l'esportazione sui mercati di consumo diretto.

Riassumiamo in breve i concetti del signor Olivieri, i quali occupano seriamente in questi giorni la Stampa agricola e commerciale.

Progetto A. — 1° Creazione di parecchi Consorzi enofili fra di loro indipendenti, però federativi e composti di produttori o di produttori e capitalisti, i quali dispongano di un capitale in vino, o in vino e denaro, di L. 200,000 ciascuno;

2° Fondazione in Roma di uno stabilimento centrale in forma di Banco vinicolo di commissioni ed anticipazioni, col capitale di due milioni di lire, il quale servirebbe di anello di unione fra i Consorzi e di intermediario fra i produttori italiani ed i compratori all'estero.

Progetto B. — Costituzione di una Società anonima fra capitalisti mediante 50,000 azioni di L. 100 caduna, collo scopo di comprare uve e vini dai diversi proprietari, per essere in quattro stabilimenti regionali preparati, tagliati, maturati ed una volta pronti pel consumo versati sui grandi mercati mondiali.

Diciamo subito francamente che, secondo il nostro debole parere, il primo progetto enunciato rasenta, nello stato attuale delle cose, l'utopia; opiniamo invece che il secondo progetto meriti un maturo esame.

Infatti noi abbiamo oggidì in Italia un'ingente produzione di vino, la quale tende ad aumentare poderosamente d'anno in anno. Gravissimo ostacolo all'avviamento ed al consolidamento del nostro commercio vinicolo sono la mancanza di grandi masse di vino uniforme, tipico, perfezionato secondo le esigenze dei grandi mercati esteri. A noi mancano le grandi cantine, le quali, a somiglianza di quelle di Bordeaux, concentrino imponenti quantità di vino e si occupino di maturarlo e perfezionarlo.

Ora, è appunto alla creazione di questi stabilimenti che intende il signor Olivieri col suo ultimo progetto, ed a questo identico scopo miravano ei il signor Lucioli, distinto produttore toscano, ed altri enologi egregi, i quali si affaticarono a persuadere il mondo vinicolo dell'utilità delle loro proposte, ma che pur troppo non arrivarono, come volgarmente si dice, a torre un ragno dal buco.

Ma ora che la necessità stringe; ora che la produzione del vino è divenuta non solo la prima delle nostre risorse, ma che per molti è anche l'unica; ora che si comincia a risentire la pletora e si vede la Francia che si dibatte per far senza di noi e contro di noi, ora è tempo di cessare dal far delle frasi nei convegni, è tempo di agire.

I grandi produttori, che fortunatamente ogni anno aumentano in Italia, si mettano energicamente a capo dell'azione, il capitale non mancherà di assisterli, e se l'Associazione Generale di viticultori, mettendo da parte le sue tendenze accademiche, vorrà energicamente coadiuvare, non si tarderà a raggiungere l'alto e, diciamolo pure, patriottico intento.

S. L.

Dopo il Congresso alpino

La nuova capanna Gnifetti sul Monte Rosa.

In una adunanza generale del Club Alpino di Varallo, il presidente cav. prof. Calderini, con l'appoggio del signor Carlo Rizzetti, proponeva che si dovesse erigere, in vicinanza della vecchia capanna Gnifetti, un nuovo *ricovero alpino*, il quale ritenesse lo stesso nome venerato del buon parroco di Alagna, e fosse costruito in più grandi dimensioni e presentasse pur anche quei maggiori agi che sono necessari a chi debba passare la notte in quelle nevose e ghiacciate altezze (metri 3700 sul livello del mare).

La nuova capanna ora è completa e costa quattro mila lire. L'avv. cav. Antonio Grober della sezione alpina di Torino, che è andato a visitarla, così ne riferisce al presidente della sezione di Varallo:

« Alagna-Sesia, 19 agosto 1886.

« *Carissimo signor professore*,

« Mi faccio premura di comunicarle che la nuova capanna Gnifetti è completamente ultimata e mobiliata.

« Venerdì della settimana scorsa (13 corrente) fui a visitarla in compagnia dell'egregio amico avvocato Calderini. Allora mancavano ancora pochi lavori di finimento interno. Ieri (18 corrente) terminato ogni lavoro, dopo tre settimane di non interrotto soggiorno lassù a circa 3700 metri di altezza, ne discesero coi suoi due operai il bravo falegname Giovanni Guglielmina, di Mollia, che, come ella sa, ne aveva assunto la costruzione, e che la eseguì in modo meritevole di ogni elogio.

« La capanna è solidissima e di bellissimo aspetto. Fin da mercoledì della stessa settimana scorsa vi fu trasportata tutta la mobilia necessaria, cioè: una stufa in ferro, otto materassi e altrettanti guanciali di crine vegetale, sei coperte di lana, una cucina a petrolio, una lanterna, due scope, tre candelieri, dodici posate, altrettanti tondi e scodelle di ferro bianco, un imbuto, una secchia, un catino, una marmitta, una padella, una casseruola, ed altri parecchi utensili fra i più indispensabili. Sul luogo furono costrutti un tavolo, panche e scanni.

« La capanna pertanto è completamente in ordine e fornita abbondantemente di quanto è necessario per un conveniente ricovero ed anche per una dimora di qualche giorno senza disagio.

« Spetta ora ai signori alpinisti e alle signore guide curarne la pulizia e la conservazione in buono stato.

« Nel dormitorio possono coricarsi senza soverchio incomodo dieci o dodici persone; ugual numero, occorrendo, può stare nell'altra stanza di uguale dimensione destinata a cucina e refettorio. Di modo che la capanna può dar ricovero a venti o venticinque persone. Mezza dozzina di persone potrebbe inoltre ancora ricoverarsi nell'antica capanna attigua, che trovasi tuttora in condizioni abbastanza buone di conservazione; per cui una trentina di persone potrebbe attualmente trovar ricovero nelle due capanne Gnifetti.

« La nostra gita di venerdì scorso aveva per iscopo, oltre la visita alla capanna Gnifetti, anche la ricerca di una località opportuna per la costruzione del nuovo rifugio Eugenio Sella. A tale scopo ci spingemmo fino alla cima e altipiano del Lysjoch, e ci persuademmo che il luogo più acconcio per il nuovo rifugio era alla base rocciosa del Balmenhorn, che si trova fra la Piramide di Vincent e lo Schwarzhorn, fra i 4250 e i 4300 metri d'altezza, a un'ora e tre quarti circa più in su delle capanne Gnifetti, a pochissima distanza dall'altipiano del Lysjoch. Ivi la roccia solida e di discreta estensione presenta tutta la possibilità di fondarvi e appoggiarvi solidamente una buona capanna con un sufficiente riparo dalle bufere. Quella anzi ci parve l'unica località dove presso la sommità del Lysjoch si potesse costrurre una capanna riparata abbastanza dal contorno delle roccie contro il furore dei venti.

« Quella roccia isolata (l'antico Entdeckungsfels), che si trova poco oltre, sull'altipiano del Lysjoch, a sinistra di chi vi sale dal versante meridionale, verso la base del Lyskamm, oltre che non presenta spazio sufficientemente largo da potervisi fondare abbastanza solidamente una capanna senza molti lavori e gravi spese per tagli di roccie, ci pare assolutamente troppo esposta ai venti da ogni parte, perchè si possa ritenere che ivi un rifugio abbia a durare a lungo e servire al suo scopo.

« Gradisca, carissimo sig. professore, i miei rispetti e cordiali saluti.

« Suo aff.mo e dev.mo
« A. Grober. »

I dazi di confine.

Dal gennaio a tutto luglio di quest'anno le entrate doganali hanno dato all'erario un provento di 89 milioni e 210 mila lire.

L'anno scorso si erano incassati, nello stesso periodo, 42 milioni e 741 mila lire di più.

La Regina a Courmayeur.

21 agosto.

Molti corrispondenti, parlando del soggiorno della Regina a Courmayeur, hanno accennato di volo al nuovo appartamento che le venne quest'anno preparato dal sig. Bertolini, proprietario dell'*Hôtel Royal*, ma nessuno si è soffermato a descriverlo. Procurerò di riempiere questa lacuna ora.

L'appartamento della Regina si trova in un fabbricato dello stile tra la villetta ed il *châlet*, fatto costrurre a poca distanza, ma affatto isolato dall'albergo.

Questo fabbricato assai elegante, se si considera che è una costruzione fatta in montagna, contiene al piano terreno un'anticamera, una gran sala di ricreazione, ed una bella sala da pranzo.

Al primo piano l'appartamento della Regina si compone di una camera da letto in *cretonne antico* e *vieil or* stile antico, d'un gabinetto di toeletta in azzurro pallido e *crème*, e di un piccolo *boudoir* in seta verde coi mobili in ebano.

Da questo *boudoir* si gode la vista incantevole della catena del Monte Bianco e dei piccoli villaggi che si trovano presso il monte.

La restante parte del primo piano è occupata da camere per le persone più specialmente addette al servizio della Regina.

Al secondo piano vi ha la camera pel Principe di Napoli e quella del colonnello Osio, suo governatore, e piccoli appartamenti per le dame di compagnia della Regina.

Tutte le camere sono addobbate con molto buon gusto ed eleganza.

Il servizio fatto dal signor Bertolini, specialmente per quanto riguarda la cucina, diretta dal figlio stesso del proprietario, ottiene gli elogi della Regina, la quale è contentissima di questo soggiorno.

La graziosa Sovrana è instancabile nel fare passeggiate per i deliziosi dintorni di questo incantevole paese.

Sul Lago Maggiore.

Salute pubblica — Gli orfanelli di Pavia. Progetti di feste e di gite di piacere.

Pallanza, 25 agosto.

(R.) — Un telegramma del *Secolo* di uno degli scorsi giorni recava che il *colera*, scomparso da Porlezza, mieteva vittime a *Luino*; invece di *Luino* dovevasi leggere *Laino*, giacchè a Luino, come in tutti i paesi del Verbano, la salute pubblica è in ottime condizioni. Difatti il concorso dei forestieri e dei villeggianti è molto grande, e specialmente nei giorni festivi i piroscafi giungono carichi di viaggiatori. Ciò per la verità.

***

Domenica, accompagnati dai loro precettori, giunsero qui e presero alloggio nel nostro Collegio convitto gli *orfanelli* di Pavia. Si fermarono parecchi giorni visitando i dintorni e partirono soddisfatti assai.

***

Un Comitato di cittadini e villeggianti, d'accordo col Municipio, sta organizzando feste sul lago (regate, luminarie, ecc.) pel prossimo settembre. Si tennero già parecchie sedute, nelle quali si dimostrò il massimo buon volere per allestire festeggiamenti spettacolosi.

***

L'Impresa di navigazione sta combinando una gita di piacere dal lago a Como e ciò d'accordo colla Società ferrovie del Ticino.

Una ispezione ai depositi di combustibile delle Ferrovie.

Sappiamo che l'ispettore generale delle strade ferrate, comm. Di Lenna, ha ieri ordinato telegraficamente al R. ispettore-capo in Torino di fare immediatamente un'ispezione ai vari depositi di combustibile posti nella circoscrizione del Circolo e che a norma del capitolato di esercizio la Società della Rete Mediterranea è obbligata a tenere approvigionati fino alla quantità occorrente pel servizio d'esercizio per mesi sei; ordinando altresì di riferirgli per telegramma l'esito dell'ispezione stessa.

Ritiensi che tale repentino provvedimento del Ministero sia motivato dagli avvenimenti politici verificatisi in questi giorni e perchè, in caso di bisogno, non debba poi il Governo trovarsi in imbarazzi per la chiusura degli sbocchi e colla conseguente deficienza del combustibile indispensabile per l'esercizio delle Ferrovie.

Il *Duilio*.

Col primo del prossimo settembre passerà in armamento completo a Spezia il *Duilio*, con il seguente stato maggiore:

Capitano di vascello Morin, comandante — Capitano di fregata Altamura, comandante in secondo — Capitano di corvetta Bergstrom (al dettaglio) — Tenenti di vascello: Susanna, Maffei, Del Giudice, Prasca, Cerale, Carrara — Sottotenenti di vascello: Ruggiero, Rinaldi, Fuà, Orlecchio, Dini.

Un concorso internazionale.

Il Ministero ha pubblicato il programma del Concorso internazionale di trombe e strumenti per applicare i rimedi contro le crittogame e gl'insetti dannosi alle piante coltivate.

Il Concorso avrà luogo in Firenze presso la Scuola di pomologia e orticoltura. Si aprirà il giorno 15 ottobre prossimo venturo.

Le domande d'ammissione devono essere indirizzate alla Direzione della Scuola suddetta non più tardi del 15 settembre p. v.

Possono partecipare al Concorso gl'inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

I depositari di meccanismi costruiti in Italia, come all'estero, sono considerati quali rappresentanti dei costruttori, e a questi, in caso di merito, verranno conferiti i premi.

I premi assegnati dal Ministero di agricoltura sono i seguenti:

Due medaglie d'oro, due d'argento e quattro di bronzo.

Una delle medaglie d'oro verrà specialmente assegnata al migliore apparecchio per l'uso del latte di calce contro la *Peronospora viticola*.

Una speciale Commissione giudicatrice, eletta dal Ministero assegnerà i premi.

NOTIZIE

ITALIA.

ROMA.

Club Alpino. — Essendo ultimati i lavori del Rifugio costruito dal Club Alpino (sezione di Roma) sul Gran Sasso d'Italia, ne verrà fatta l'inaugurazione nei giorni 18 e 19 settembre.

Ecco il programma stabilito per l'inaugurazione del Rifugio:

18 settembre — Ritrovo alla stazione di Paganica (linea Aquila-Castellammare Adriatico) col treno che arriva da Terni alle ore 6,53 ant.

Coloro che provengono dalla linea Castellammare Adriatico-Aquila arrivano alle ore 8,17 antimeridiane.

Partenza per Assergi a piedi e sul mulo.

Ad Assergi colazione. — Alle ore 1 pom. partenza pel Rifugio, ove si arriva verso le ore 6.

Si pernotta al Rifugio o sotto la tenda.

19 settembre — Salita al Corno Grande (metri 2921) e discesa ad Assergi. Partenza in vettura per Aquila, ove si pernotta.

20 settembre — Visita alla città di Aquila e ritorno.

In seguito ad accordi presi colle Società ferroviarie verrà concessa per questa occasione, nel limite di tempo massimo dal 18 al 24 settembre, la riduzione individuale sulle ferrovie, come è d'uso per i Congressi Alpini.

Per la principessa Odescalchi. — Martedì mattina, alle 10 1/2, nella chiesa parrocchiale dei Santi Apostoli, è stato celebrato il funerale della principessa Sofia Odescalchi.

Il feretro, deposto nel mezzo della chiesa, *more nobilium*, era circondato di ceri.

La messa funebre è stata celebrata da monsignor Giulio Lenti, vice-gerente di Roma.

La musica, eseguita da valenti cantori, è stata diretta dal maestro Capocci.

Le guardie municipali, in gran tenuta, facevano il servizio d'onore.

Assistevano, in posti separati, gli E.mi Bianchi, Masotti e Verga e tutta l'aristocrazia romana che si trova presentemente in Roma.

Assisteva pure, in apposito coretto, la famiglia della defunta, e il resto della chiesa era occupato dagli amici e dai beneficati dell'illustre e pietosissima principessa.

FIRENZE.

L'assassinio di Reggello. — A complemento di un nostro telegramma togliamo dai fogli fiorentini:

Un tal Bencini Ernesto, barrocciaio, di Reggello, riferiva ai reali carabinieri di quella stazione, che suo zio Valente Feroni, d'anni 71, barrocciaio, dimorante alla Fornarina (Reggello), si era incamminato insieme a lui con un carro, la sera del 18 corrente, nel Val d'Arno, allo scopo di fare acquisto di una grossa partita di paglia, e nel partirsene, chiudeva, tirando a sè, la porta di casa, ove nella sua camera era rimasta a dormire certa Rosa Matucci vedova Casnigoli, d'anni 65, oggi moglie del Feroni.

Ritornati a casa il 19, verso mezzogiorno, e meravigliatisi di trovar l'uscio chiuso di casa, incominciarono a chiamare ad alta voce la Rosa, ma non essendo comparsa ad aprire, il Bencini Ernesto appoggiò una scala alla finestra della cucina, che si trovava aperta, e penetrato in casa subito avviossi alla camera ove si era coricata la Matucci, ma con suo grande spavento la rinvenne uccisa nel proprio letto, crivellata da molte e profonde ferite prodotte da arma tagliente e perforante.

Allora si affrettò ad aprire al Feroni, il quale, appena entrato nella camera, espresse l'opinione che la Rosa fosse stata assassinata allo scopo di furto.

E quindi, salito al piano superiore, dopo aver rovistato qua e là, disse che gli mancavano un portafogli contenente L. 700 che teneva nascosto in mezzo alla biancheria e una collana del valore di L. 60 appartenente all'uccisa.

Interrogati i vicini, dichiararono di non saper nulla, nemmeno della partenza del Feroni per il Val d'Arno.

Dalle constatazioni eseguite in seguito risultò che l'assassino doveva essere pratico della casa e che l'uccisione della Rosa doveva essere avvenuta dalle 11 alle 12.

L'opinione pubblica ritiene autore del misfatto certo Cioni Massimo, genero del Feroni, soggetto pregiudicatissimo.

Il Cioni venne arrestato, e nell'interrogatorio subito cadde in molte contraddizioni. Si sa poi anche dal Feroni che più di una volta aveva ripetuto alla Rosa di volersi disfare di lei. In questo caso avrebbe compiuto l'assassinio prima di partire, simulando quindi il furto, coadiuvato dal nipote Bencini e dal genero Cioni.

Le indagini continuano.

CATANIA.

Una duchessina che avvelena i genitori. — Si ha da Catania che la giovane diciassettenne Giuseppina Rizzari, duchessa di Tremestieri, avvelenò i genitori perchè non volevano dare il consenso al matrimonio col suo innamorato.

ANCONA.

Parricida. — Ad Ostra (Montalboddo) certo Vincenzo Giorgetti pugnalò la madre che gli moveva rimprovero delle sue dissipazioni.

PALERMO.

Grave disgrazia a Caltavuturo. — Giungono da Caltavuturo notizie di un grave incendio avvenuto in una fabbrica di fuochi di artifizio, nella quale erano già pronte macchine pirotecniche e bombe.

Si lamentano varie vittime, e moltissimi feriti.

Non pochi operai sono rimasti con le braccia irrigidite, molti ragazzi bruciati. Le Autorità sono sul luogo.

Disastro in una miniera. — Un disastro avvenne alla miniera Picuzzi, in territorio di Campobello (Girgenti).

Una piccola galleria crollò. Due operai rimasero uccisi.

REGGIO EMILIA.

Fuga di un cassiere. — L'*Italia Centrale* scrive:

« Ci si dice che il cassiere della Congregazione di Carità di Guastalla abbia preso il volo lasciando un vuoto di cassa che si fa elevare a L. 30,000 circa. »

VERONA.

Un campanile che crolla. — Scrivono da Valeggio sul Mincio:

« Sabato scorso nella frazione di Oliosi, dipendente dal Comune di Valeggio, cinque ragazzetti salirono su quel campanile per suonare a distesa. Nella furia di quel discordante scampanio si udì a un tratto un urlo accompagnato dal rumore cupo come di cosa che frana; le campane come per incanto si fermarono; corsi a vedere... ma quale orribile spettacolo agli occhi si presentò! Sotto un informe ammasso di travi, di sassi e di macerie si sentivano i lamenti di quelle creature che imploravano soccorso.

« Sollecitamente si diede mano all'opera di salvataggio, che difatti di lì a poco tempo potè essere coronata da un buon risultato, poichè trovaronsi quattro giovanetti inebetiti dallo spavento, ma totalmente incolumi, mentre il quinto malauguratamente ebbe un braccio addirittura sfracellato.

« La causa di tanta disgrazia? Fu il crollo del piano superiore su cui stavano i ragazzi che, precipitando, esso travolse altri due piani sottostanti. »

GENOVA.

Fatto doloroso. — In valle di Fontanabuona, e precisamente nel Comune di Favale, la settimana è accaduto un fatto doloroso che ha tristamente impressionato quella buona popolazione.

Certo Pezzolo Luigi, uomo quasi demente, irritato perchè la ragazza di otto anni Balmarra Maria non si prestò a tagliargli del fieno, l'afferrò per il collo, e dopo aver tentato di strangolarla, la gettò in un fosso alto due metri. Il furore di quella belva non era ancora sazio. Disceso nel fosso, il Pezzolo tentò ancora con una corda di strangolare la poveretta e le pose una grossa pietra sul ventre. Accorsi finalmente alcuni terrazzani, poterono liberare la piccina, tutta piena di contusioni e di graffiature e mezza morta dallo spavento.

Il Pezzolo è scappato, nè fu dato ancora ai carabinieri di rintracciarlo.

Trasloco di detenuti. — Da una settimana circa, in seguito a disposizione ministeriale, si compie lo sgombero del bagno penale del Castellaccio.

I detenuti, per la maggior parte condannati ai lavori forzati a vita, vengono a gruppi di 15 e 20 tradotti dai carabinieri alla stazione ferroviaria e di qui avviati parte alla volta della colonia penale delle Tre Fontane presso Roma, e parte alla volta di Finalborgo.

Quelli che attualmente sono ancora al Castellaccio vengono a poco a poco condotti al bagno penale di San Stefano.

Probabilmente al Castellaccio verrà trasportato il reclusorio che ora trovasi a Savona.

NOVARA.

(Nostre lettere particolari. — 24 agosto).

Morte improvvisa. — Ier l'altro, mentre il maestro Ottavio Bussino stava dirigendo la banda cittadina, colto da repentino malore, moriva. Non contava che 43 anni. La cittadinanza ne fu commossa, sia per la circostanza del fatto, sia perchè il Bussino nei sei anni di sua residenza in Novara erasi acquistata molta stima come maestro per ingegno ed abilità e come cittadino per integrità e bontà d'animo e per sentimenti liberali.

Oggi ebbero luogo i suoi funerali col concorso, oltre che della banda cittadina, delle due bande del 73° e del 74° fanteria, della banda dei Reduci, di una rappresentanza della banda municipale di Milano, della Società operaia e di amici, colleghi e conoscenti che vollero rendere un estremo tributo di affetto e di stima al povero estinto.

Pronunziò sulla sua bara un breve discorso il presidente dell'Istituto musicale Brera.

Possa il compianto generale essere di conforto alla vedova desolatissima ed ai suoi afflitti genitori, coi quali conviveva.

NOVI LIGURE.

(Nostre lettere particolari — 25 agosto).

Malore improvviso. — Uno sconosciuto, smontato dal treno diretto di ieri sera (24), cadde sul marciapiedi colpito da malore improvviso. Raccolto da alcuni agenti ferroviari venne adagiato nella sala d'aspetto. Non dava più segni di vita. Questo solerte capo-stazione fecegli prodigare le prime cure, che dopo mezz'ora vennero coronate da felice successo.

Ripreso l'uso dei sensi, il malato fu in grado di trascinarsi, accompagnato, ad un vicino albergo. Stamane era guarito e potè proseguire il viaggio per Piacenza.

Qualcuno dei più paurosi non esitò a qualificare quel male un leggiero caso di colera *morbus*, ma pare trattarsi d'una pura e semplice indigestione.

SANTHIA'.

(Nostre lettere part. — 22 agosto).

La buona azione di un avvocato. — L'altro ieri, col treno di Biella, giungeva, accompagnata dalla sola madre, una povera pazza, giovinetta, la quale, appena fu discesa, ebbe un accesso di follia e si mise a saltare, ballare, urlare sotto l'atrio interno della stazione. Era uno spettacolo tristissimo, non solo, ma oltremodo penoso specie per la presenza di molte signore e bambini. Si cercò di calmare l'infelice, ma fu opera vana; la poveretta anzi andò a rifugiarsi in uno dei gabinetti di decenza della stazione e lì, svestitasi quasi completamente, offriva per dire di sè uno spettacolo quanto mai intollerabile... Per fortuna trovavasi presente l'avv. [illegible], di Biella, il quale con atto di squisita umanità corse all'infelice e coll'aiuto del capo-stazione, colla dolcezza e la pazienza, riuscì a calmare la demente, rivestendola di bel nuovo, quindi, presala nelle proprie braccia, la trasportava al vicino *Albergo della Vittoria*, sottraendola in tal modo allo sguardo del pubblico. Non pago, continuò ad assisterla per tutto il dì e volle accompagnarla nel treno ove essa risalita colla madre, diretta a Torino, non abbandonandola che quando vide la disgraziata ritornata alla calma.

L'opera pietosa e gentile dell'egregio avvocato non ha bisogno di commenti... si elogia di per sè stessa.

CHIERI.

Festa operaia. — Ci scrivono:

« Tra tutte le feste solite a farsi, quasi è indubitato meglio riescire e tornare più gradite quelle che sono promosse dalla Società operaie e che hanno lo scopo di riunire ogni tanto diverse Società in un solo nel manifesto intento di conoscersi reciprocamente e di inspirare negli associati la fratellanza.

« Ispirata da questo sentimento, la *Società cooperativa dei tessitori* in Chieri, che conta oltre a trecento soci, ha determinato di festeggiare il 5 del mese di settembre il secondo decennio della sua fondazione ed ha diramato invito alle Società consorelle.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (26)

IL MATRIMONIO D'UNA LADY

ROMANZO

della Contessa di CASTELLANA-ACQUAVIVA

Guglielmo aveva ascoltato sua moglie in silenzio, colla fronte rossa dalla collera e dalla vergogna. Ella non gli dette tempo di ribattere e uscì dalla camera.

Trovata aperta la porta della biblioteca, vi si rifugiò per aver tempo di calmarsi e ricomporre i suoi lineamenti prima di correr rischio d'incontrar gente sulla scala o nelle sale, ordinariamente frequentate in quell'ora.

Si lasciò cadere in un ampio seggiolone presso il camino, e allora soltanto s'accorse che non era sola. Nel vano d'una finestra, Ruggero, seduto, leggeva uno dei suoi prediletti poeti. Anch'egli non aveva inteso venire Costanza, il cui passo leggero non aveva prodotto alcun rumore sul tappeto.

Trasalì scorgendola, e, alzati gli occhi su lei, vedendo sui mobili lineamenti le traccie d'una viva agitazione, fece atto di ritirarsi. Ella lo trattenne con un gesto; poi, alzandosi e guardandolo in viso:

— Ruggero! — esclamò con voce commossa: — è vero che vostro padre vi aveva insegnato a odiarci?

Egli la guardò sorpreso.

— Chi ha potuto dirvi ciò?

E siccome ella taceva, vergognosa di aver a ripetergli le dure parole del fratello, la prese per le mani, e, forzandola dolcemente a risedere, s'appoggiò al camino, davanti a lei.

— Costanza, — egli riprese con voce grave e un po' tremante, — mio padre era il più dolce, il migliore degli uomini. Vivace e leggero di carattere, ma di animo indipendente e generoso, s'era lasciato trascinare ad un matrimonio che gli avrebbe dato la felicità perfetta, se non lo avesse ridotto a difficoltà pecuniarie insormontabili. Quantunque mia madre fosse un angelo, egli rammaricò forse qualche volta di aver sacrificato a un momento di passione l'avvenire suo e dei suoi figli. Ma fu sempre troppo fiero per domandare soccorso al capo di famiglia, che gli aveva chiusa la porta di casa dal primo giorno della sua unione con una protestante. Egli visse povero e oscuro, ma sempre pieno di brio, ricco di buon umore, superbo del suo nome intatto, come un vero De Quercy, allevandoci ambedue nella fede dei nostri padri e sacrificando alla nostra educazione la sua modesta fortuna. Morì nella piccola proprietà che aveva ereditato da mia madre, dove si era stabilito, com'aveva vissuto, generoso, dolce e coraggioso, col sorriso sulle labbra e il perdono nel cuore.

La fisonomia di Costanza s'era rasserenata.

— Ma quel rancore di cui mi parlava Guglielmo un momento fa?

— Quel rancore — riprese Ruggero — non è mai esistito che in Guglielmo stesso. Soffriva di portare, povero, un nome illustre, e accusava il conte De Quercy della miseria sua e dei suoi... Il lavoro, le privazioni, l'invidia sopratutto, lo avevano inasprito. Era giunto a detestare quella classe sociale alla quale apparteneva per nascita, ma di cui non godeva le agiatezze. Potrà egli sognare che una fata sarebbe venuta a portargli ad un tratto felicità, posizione e ricchezza?

Costanza taceva desolata. — Ecco — ella pensava amaramente, — colui che ella aveva scelto per dividere la sua vita! Un uomo che era venuto a lei col cuore pieno d'odio per tutto ciò che ella amava e venerava! Ah! perchè il destino fatale non gli aveva fatto conoscere invece quel fratello dolce, umano, nobile, che era esso pure un De Quercy e che avrebbe trovato sotto al tetto dei suoi padri felicità e onori bastevoli per farlo rinunziare ad ogni ambizione malsana? Come la Provvidenza s'era crudelmente presa giuoco di lei e del suo povero nonno!...

Ad un tratto ella trasalì vedendo lo sguardo di Ruggero fiso su lei. Le parve che egli avesse indovinato i suoi pensieri e il rossore della vergogna salì per la prima volta alla sua fronte. Si alzò.

— Vi ringrazio, — disse al cognato porgendogli fraternamente la mano e ritirandola non appena Ruggero l'ebbe stretta nella sua. — Mi avete consolata. Il pensiero che quella animosità implacabile perseguitava la mia famiglia fin nella tomba, mi era, ve lo confesso, insopportabile.

Ingenuamente ella dimenticava già suo marito. Ruggero lo sentì. Quel sintomo d'indifferenza profonda produsse nel suo animo una commozione indefinita che rassomigliava molto alla gioia e che lo fece arrossire. Il cuore di Costanza era proprio perduto pel fratello!...

Guglielmo ne era anche lui convinto e quella convinzione lo irritava. Il suo amor proprio, umiliato dalla confessione che ella aveva osato fargli, non le perdonava quella ferita. Partì subito per Londra.

Il giorno stesso della sua partenza, nel momento in cui si alzavano da tavola dopo il *luncheon*, Poyns chiese di parlare alla padrona. Ella uscì nel vestibolo accompagnata da Ruggero, che credeva fosse avvenuto qualche incidente in scuderia. La catastrofe recente di *Dandy* aveva messo Guglielmo in gran collera; egli era partito gridando contro coloro che non avevano tenuto conto di un cavallo del valore di trecento ghinee.

Il fedele *groom* aveva il viso sconvolto e le lagrime agli occhi.

— Vengo per la partenza di *Cockrobin*; ho pensato che vostra signoria desidererebbe forse dirgli addio.

— Addio!... Mylord lo conduce forse a Londra?

— No, mylady; lo ha venduto!

Costanza cambiò di colore.

— Dovete sbagliarvi, — ella disse. — Non si può vendere *Cockrobin*.

— Lo comprò il capitano Lucy, mylady. Il suo *groom* è venuto per condurlo via... Desidera vostra signoria che lo faccia condurre ai piedi della gradinata?

Ruggero guardò la cognata, che era agitata dalla commozione.

— Ah! — ella disse con un amaro sorriso, — dimenticando questa volta che aveva giurato a se stessa di non mai lagnarsi del marito in presenza di Ruggero; — ha aspettato di essere partito per recarmi questo nuovo dolore!... Non avrei mai permesso di vendere il cavallo favorito del nonno, quello che egli montò il giorno stesso della sua morte!

— Poyns, — disse il signor De Quercy al *groom*, che aspettava a rispettosa distanza gli ordini della contessa, — sapete perchè milord vuol disfarsi del cob?

— No, signore. Lo intesi dire ieri mattina al capitano che mylady non permetteva a nessuno di montarlo alla caccia, e che quella bestia aveva bisogno di lavorare.

— Ebbene! credo che in tutto ciò vi sia un equivoco. Io comprai il cavallo, d'accordo col capitano. E siccome non parto ancora, spero che mylady vorrà dargli per qualche tempo ospitalità nelle sue scuderie. Andate, Poyns; dite al *groom* del capitano che aspetti; il suo padrone gli darà ordini in proposito.

Poyns si ritirò sorridente e rassicurato, dopo pienamente soddisfatto di poter conservare al castello il cavallo favorito dell'antico padrone, e di veder dare una lezione al nuovo. Costanza si voltò verso il cognato.

— Ah! Ruggero, — gli disse con due grosse lagrime fra le ciglia, — quel dolore mi avete risparmiato!... Come ringraziarvi?

Egli le prese le mani e gliele baciò.

— Permettete a me di montare *Cockrobin*? — le domandò. — State tranquilla; io ne avrò cura.

(Continua)

« Oltre al solito cordiale ricevimento, avrà in tal giorno luogo una distribuzione di premi a 25 soci ed un fratellevole banchetto, il cui servizio venne affidato al valente e rinomato gastronomo Antonio Gunetti, detto *Barbagina*. Vi saranno inoltre concerti musicali ed alla sera un gran ballo di beneficenza a favore della Cassa Invalidi della Società.

« Già molte Società hanno tenuto l'invito e interverranno con buon numero di soci e con bandiera. »

BORGOSESIA.

(Nostre lettere part. — 24 agosto).

Riapertura di albergo in Serravalle Sesia. — (Orvo) — Il signor Avondo Andrea, esercente del *Caffè ristorante dell'Unione* in Borgosesia, rilevò l'esercizio dell'*Albergo Bocca Brachetti* di Serravalle Sesia, e ieri sera, 23 corrente, volle farne solenne inaugurazione con un esteso invito agli amici d'ambo i paesi.

Squisitissimo fu il pranzo, il servizio inappuntabile, la pietanze prelibate ed i vini eccellenti, cosicchè ad una gentilezza ospitale degna... di una clientela numerosa come l'hanno augurata ai coniugi Avondo i quaranta commensali di ieri sera.

ANDORNO.

(Nostre lettere part. — 24 agosto).

Un ricordo a Quintino Sella. — Domenica sera nella sala dello stabilimento idroterapico di Andorno si inaugurò un ricordo a Quintino Sella.

È un ritratto in bassorilievo in bronzo, opera pregiatissima di Pietro Della Vedova, con una bellissima cornice dello scultore Riccoli di Torino.

Appena una graziosa bambina scoperse il ricordo, il dottor Vinaj, a nome pure del suo collega dottor Toso, prese la parola per ringraziare la famiglia Sella di aver voluto dare lustro alla modesta funzione intervenendovi, ringraziò pure le autorità del paese ed i bagnanti di essersi uniti a loro in questa dimostrazione di affetto riconoscente alla memoria di un uomo che fu gloria del Biellese e d'Italia.

Il deputato Cavalleri, a nome dei bagnanti, pronunziò applaudite parole per significare come meriti i maggiori onori un uomo il quale, affrontando le lotte più ostinate ed i disinganni più crudeli, ispirato solo al dovere di cittadino e di italiano, seppe rendersi utile e necessario.

Il prof. Corrado Corradino pronunziò poi un discorso pieno di nobili sentimenti e di riverenza verso il patriota, seppe con eleganti parole scuotere l'uditorio suo, e fece brillare il carattere del Sella, raccomandando la sua memoria alla riconoscenza del paese.

La funzione, riuscitissima, lasciò nell'animo di ognuno un grato ricordo, ed i bagnanti ed i villeggianti di Andorno ringraziarono a loro volta i direttori dello stabilimento, dottori Toso e Vinaj, del pensiero avuto di onorare un grande italiano ed un grande carattere.

SANFRÈ

(Note e lettere particolari — 25 agosto).

Atroce fatto. — Stamane alle ore sette, mentre dalla stazione ferroviaria si recava in Sanfrè per alcune provviste la giovinetta quindicenne Milano Maddalena, fu avvicinata da un individuo il quale, accompagnatala per alcun poco, la prese pel braccio e le sparò quattro colpi di rivoltella a bruciapelo, rendendola cadavere all'istante. Pochi passi innanzi era la madre ed alcune donne. Simile fatto gettò la costernazione nel paese.

Salute pubblica. — Continua l'allarme per la comparsa di non pochi casi di colera.

Tale morbo si sviluppa senza che siensi presi energici provvedimenti per la mancanza di previdenza negli amministratori.

MASINO.

(Nostre lettere particolari — 25 agosto).

Perdita dolorosa. — Il 22 corrente mese, dopo breve e penosa malattia, si spegneva in Masino una cara e preziosa esistenza, quella del reverendo Barbano Carlo, d'anni 71, che lasciò nel sommo dolore i parenti, gli amici e l'intera popolazione masinese.

Sacerdote modello di civili e cristiane virtù, seppe sopportare con rassegnazione le calunnie dei maligni impostori.

Nel trentasette anni di zelante operosità nell'insegnamento dell'educazione popolare in Cossano Canavese, non solo seppe cattivarsi l'amore e la stima dei suoi allievi con delicati e gentili modi, ma spargere ancora a larghe mani una istruzione disposata a sana educazione morale, instillando ad un tempo nei teneri cuori l'amore al lavoro, alla patria, a Dio.

La sera del 23 corrente mese la salma del compianto Barbano veniva accompagnata dai Masinesi, da un imponente numero di Cossanesi e dal Corpo municipale, e tutti, commossi fino alle lagrime, diedero l'ultimo addio al loro caro estinto, che tanta eredità di affetti lasciò oltre la tomba.

Il notaio Stefano Maneglia pronunciò sulla bara un efficace ed eloquente discorso.

ESTERO.

FRANCIA.

Delitto orribile a Narbona. — Un orrendo delitto è stato commesso testè a Narbona da un tal Martino Nadal, detto anche Giacomo Margorigo, soprannominato Merujito, di 27 anni, spagnuolo.

Giorni sono, in un angolo della piazza Voltaire, di fronte al corso del Progresso, stavano seduti Ignazio Bernard, la signora Serres, con una figlia di 18 anni, a nome Maria, tutti e tre pure spagnuoli.

Il Nadal era fidanzato di Maria, ed era seduto presso di lei.

Ad un tratto, non si sa perchè, prese a litigare colla fidanzata per la questione di pochi soldi, che egli pretendeva gli fossero dovuti, e ad inveire contro di lei.

La ragazza, seccata, gli lasciò andare uno schiaffo.

Nadal, reso furioso, trasse dalla cintura un coltello-pugnale e diede un potente colpo nel collo alla povera ragazza, che ne ebbe tagliata la carotide.

Poi colla stessa arma ferì nel petto la madre.

Figlia e madre, abbracciate, tentarono di fuggire, ma, appena fatti pochi passi, caddero, la figlia morta, la madre svenuta.

Si trovava per caso a poca distanza dal luogo, seduto presso la porta d'una bottega, un gendarme, a nome Giovanni Combes. Vedendo la catastrofe, corse per arrestare l'assassino, ma questi, rivoltandosi, gli piantò il pugnale nel cuore, e continuò la fuga.

Le vittime vennero portate nella vicina farmacia Bonis.

L'assassino intanto continuava la sua corsa attraverso la città, minacciando quanti tentavano di arrestarlo. In tal modo ferì ancora un carrettiere, e poi scomparve senza poter essere arrestato.

La madre Serres ed il gendarme versano in gravissimo stato.

Uno scandalo in alto. — Un affare a sensazione avrà tra poco il suo scioglimento innanzi al Tribunale della Senna.

Si tratta del fratello di una personalità fra le più distinte del partito bonapartista, il quale, giunto da un medico, si sarebbe fatto rimettere da un gioielliere per 60,000 fr. di diamanti, pigliando a prestito il nome di battesimo del fratello, il quale era alla vigilia di contrarre un matrimonio ricchissimo.

I diamanti sono stati rivenduti a vile prezzo e gli autori di questa scroccheria non avrebbero avuto che 5000 fr. ciascuno.

Il giudice d'istruzione, avvocato Jolly, aveva conchiuso con un'ordinanza a non farsi luogo a procedere, probabilmente per deferenza alla causa dei bonapartisti, ma il truffato si è appellato, e dopo un nuovo esame, si sono rinviati i due accusati davanti alla Polizia correzionale.

Il colpevole non è altro che il fratello del duca di Mouchy, figlio dell'ex-ministro di Napoleone III.

Il padre di De D'Orides. — È morto a Nantes il marchese De D'Orides, padre del conte De D'Orides coimputato dei fratelli Vecchi nel recente processo svoltosi a Roma.

INGHILTERRA.

Una traversata della Manica. — Un americano ha, giorni sono, attraversato la Manica con un apparecchio di sua invenzione.

L'apparecchio consiste in una navicella impermeabile di stoffa, con quattro tasche che si gonfiano. Un albero leggerissimo, una vela e due remi costituiscono tutti gli accessori.

Questo battello si piega con molta facilità e si può trasportare entro una valigia comune.

Un'operazione interessante. — I giornali inglesi annunziano che Victor Horsley, chirurgo a Brighton, ha guarito radicalmente una malattia epilettica, levando al paziente, mediante trapanazione, un grosso tumore allogato nel cervello.

Il dottor Horsley aveva riconosciuto la parte ammalata del cervello da uno spostamento del gruppo dei muscoli, dal quali è mosso in movimento il pollice sinistro.

ARTI E SCIENZE

Giovedì 26 agosto

★ **Teatro Alfieri.** — Dopo alcune rappresentazioni fortunate dell'*Ercole ed Euristeo*, stasera andrà in scena, per un'unica rappresentazione, un'altra fiaba satirico-mitologica: *La figlia del sole*. Si rappresenterà con essa una parodia del *Don Giovanni* di Mozart.

★ **Teatro Balbo.** — Che peccato! Le novità cadono una dietro l'altra, come le foglie d'autunno... Anche quell'*Ora cura sincopatica* (tra parentesi: che intende l'autore per *sincopatia*?) può andar a far il paio colla *Gambirossina*... Il cronista non può far altro che esclamare con Ferravilla: — « Sì, una bella commedia... Non parliamone! »

A buon conto questa sera avremo, con un'altra novità ieri annunziata, parecchie *robe veggie*, ma divertente, come *La luna de mel*, *El maester Pastiss*, *El sur Pedrin*, tutti lavori nei quali il Ferravilla è impagabile, salvo il prezzo del biglietto di ingresso.

Questa sera, come si sa, beneficiata di Emma Ivon.

★ **Un concerto di beneficenza a Pesaro.** — Domenica scorsa, nella sala del Liceo musicale Rossini, di Pesaro, ebbe luogo, sotto la direzione dell'illustre maestro Pedrotti, il primo saggio a pagamento, il di cui incasso va a beneficio delle famiglie danneggiate dal colera.

Il pubblico accorse numerosissimo, e tra questo molte signore e signorine.

Il programma era il seguente:

Sinfonia nell'opera *Castrenaio* — Salmo 45° Marcello — « *Le faccio un inchino*, » terzetto dell'opera *Il Matrimonio segreto*, del Cimarosa — Recitativo e cavatina « *Di quai soavi lagrime*, » nel *Poliuto* — Bazzini, andante eseguito nel primo quartetto per violini, viola e violoncello — « *Voce di donna o d'angelo*, » nell'opera *Gioconda* — Boccelli, sinfonia per orchestra — Bizet, scena e duetto « *Ei mi parla di lei*, » nell'opera *Carmen* — Petrali, allegretto campestre per organo — Bellini, polacca « *Son vergin vezzosa*, » nell'opera *I Puritani* — Donizetti, romanza « *O Lisbona*, » nell'opera *Don Sebastiano*, e Monteverchi, il *Genio di Rossini*, composizione-parole di Leo Castelnuovo, al secolo Leopoldo Fallà.

Gli esecutori, allievi del Pedrotti, della Bessabadeli, del Borsanovich, del Frontali, del Petrali, dei Ferrari, del Tignani, ecc., vennero tutti applauditi.

Benissimo eseguite furono le due composizioni, una del Boccelli (sesta classe Pedrotti) sinfonia per orchestra, e quella del Monteverchi (quinta classe Pedrotti) il *Genio di Rossini*, cantata con soli coro, orchestra ed organo, pezzo che è stato ammesso al concorso Bodoira che ha per premio una cartella di rendita di 100 lire pel miglior compositore.

★ **Curiosità giornalistica.** — Un curioso giornale ha fatto ultimamente la sua comparsa a Parigi. È di piccolo formato, si chiama *Insurrection* ed è dedicato a Luisa Michel. Contiene un appello alle armi, scritto nel solito stile di quest'ultima e firmato col suo nome. Però in questo caso l'appello alle armi è diretto contro il sesso maschile, vi si dichiara la guerra al maschio, che ha, per tanto tempo, tenuto la femmina sotto il suo giogo in uno stato di schiavitù. Tutti gli articoli sono firmati da donne e il proprietario è una donna. È redatto, stampato e pubblicato in modo diverso e porta il N. 1. Letta la prima pagina e aperto il giornale, si vede con sorpresa che nell'interno porta l'altro titolo di *Journal-Comique*, e contiene vari articoli umoristici; porta inoltre il N. 12. Evidentemente si tratta di uno scherzo.

★ **I « Meininger. »** — Il duca di Sassonia-Meiningen non ha permesso che la Compagnia drammatica di quel teatro di Corte, detta comunemente i *Meininger*, dia rappresentazioni all'estero durante le vacanze che avranno luogo nel mese di settembre.

★ **In continuazione del « Flauto magico. »** — Due signori Schultze intrapresero a scrivere un'opera, il cui argomento è una continuazione del *Flauto magico*. Il libretto, intitolato *Iritchria*, è del dottor Martino Schultze, il compositore della musica è Enrico Antonio Schultze.

★ **Il teatro dell'Opera, di Vienna.** — L'imperiale teatro dell'Opera di Vienna, pubblicò il programma per la prossima stagione. La prima novità sarà l'opera *Marfa*, di Roger, alla quale terranno dietro il *Cid*, di Massenet, e *Merlin*, di Carlo Goldmark, l'illustre autore della *Regina di Saba*.

★ **Il grande premio di Parigi.** — Il signor Francesco Guarneri, di Adria Veneto, giovane di diciannove anni, ha ottenuto a Parigi il grande premio consistente nella medaglia d'oro ed un violino. Egli è allievo del maestro Frontali, ora professore a Pesaro.

★ **Operette tedesche.** — Millöcker, l'autore del *Guitarrero*, terminò la sua nuova operetta: *Der Viceadmiral*, libretto di Zell e Genée. Sarà la prima novità della prossima stagione al teatro Ander Wien, a Vienna.

Al nuovo teatro d'Estate a Magdeburg venne rappresentata una nuova operetta: *Der Bulgare*, libretto e musica di Carlo Dibbern, e fu accolta con molto favore.

★ **Un busto a Carducci.** — Si è costituito a Roma un Comitato allo scopo di fare una dimostrazione di stima al poeta Giosuè Carducci.

Questa dimostrazione consiste nel regalare al poeta il suo ritratto fuso in bronzo, già modellato da quel famoso artista che fu il Cecioni di Firenze, morto, non è molto, improvvisamente, e ben conosciuto nelle alte sfere del mondo artistico.

★ **Onori a Chevreul.** — Fra le onoranze che si renderanno fra poco all'illustre scienziato Chevreul per festeggiare il suo centesimo anno, vi sarà pure una rappresentazione all'Opéra. Il Chevreul accettò commosso l'invito del direttore Ritt. Da venti e più anni egli non aveva messo piede in un teatro.

★ **Cose d'America.** — È curiosa una corrispondenza mandata da Parà alla *Gazzetta musicale* in cui s'accenna ad un vero delitto musicale. Figuratevi che quattro poveri maestri ebbero il coraggio di istrumentare, un atto per ciascuno l'*Aida* e di farla rappresentare con cantanti che non sapevano la parte, undici suonatori in orchestra, e quattro coristi. Anzi i coristi alla seconda rappresentazione furono ridotti ad uno. Un clarino eseguiva la famosa marcia. Protestarono gli artisti italiani colà residenti. Ma s'ebbero atroci insulti da una stampa libello sovvidiata dall'impresario, di cui i più gravi toccarono il bravo maestro Enrico Bernardi.

Basta. Cose d'America!

★ **Musica al pubblico.** — Questa sera, dalle 8 1/2 alle 10 1/2, nel giardino del Valentino, presso il *caffè-chalet*, vi sarà concerto del Corpo di musica della Associazione generale degli operai di Torino.

CRONACA

Giovedì, 26 agosto

Alla Generala. — Finalmente, con la collocazione a riposo del cav. Pazzorno, ha termine la crisi incominciata con una commossa dei corrigendi nel dicembre u. s.

A reggere la Casa è stato dal Ministero destinato il signor Mozzani, il quale viene dal penitenziario di Sallecto (Modena), e fu già qualche anno fa applicato qui dove oggi torna direttore. È un bel passo.

È tutta un'opera di ricostruzione che incombe al nuovo direttore, opera paziente, faticosa, lunga. Se non che egli è preparato al laborioso cammino da un lungo tirocinio in varie Case di custodia.

Abbiamo certa fiducia che il Governo abbia trovato finalmente l'uomo. E noi, che mille segrete e palesi cose della *Generala* siamo un po' addentro, non gli raccomandiamo altro che una tenace resistenza a tutti gli abusi inveterati e alle influenze perniciose, che potrebbero trarlo su una falsa via con grave pregiudizio degli interessi della Casa.

Sappiamo che fin dal suo primo entrare in carica volle chiamati a sè i capi d'arte e tutti i subalterni della Casa per ricordare l'opera concorde e uniforme di tutti al bene comune dei corrigendi. Così sta bene, chè tale atto di cortesia, unito a fermezza di carattere, dànno bene a sperare, e a mal completo provvedere non si era più abituati da lungo tempo.

Non resta più che a perseverare, e la riuscita non può essere dubbia.

Gita di piacere alla Gorgia di Mondrone. — L'Amministrazione della ferrovia Torino-Ciriè-Lanzo, d'accordo coi concessionari di vetture in Lanzo, ha stabilito di effettuare domenica prossima, 29, una gita di piacere alla Gorgia di Mondrone presso Ala di Stura.

La partenza da Torino è fissata per le ore 5 ant. Si arriverà ad Ala alle 11. Si ripartirà quindi alle 5,30 pom. per arrivare a Torino alle 10,35.

I biglietti, valevoli per l'intiero percorso (andata e ritorno), si distribuiranno alla stazione di Torino (Porta Milano) e costeranno: in 1ª classe L. 10 50 in 2ª L. 7.

I viaggiatori con biglietto di prima classe, fra Lanzo-Ala e viceversa, saranno trasportati in landaux da cinque posti ciascuno; quelli muniti di biglietto di seconda classe saranno trasportati in appositi omnibus.

Coloro che desiderano effettuare tale gita di piacere sono invitati a farsi inscrivere e ritirare il relativo biglietto non più tardi delle ore 5 pom. di sabato, 28 corrente, presso gli uffici di Direzione della Ferrovia.

Per comodità dei signori viaggiatori, tanto all'*Albergo Bruneri* in Ala, quanto negli alberghi di Lanzo, oltre al servizio alla carta, vi saranno preparati pranzi a prezzi fissi da L. 4 in più.

Nuovi fasti della Società appaltatrice del dazio consumo. — Ci viene comunicato:

« Tanto per indurmi a prendere l'abbonamento con un aumento sproporzionato sul precedente esercizio colla vecchia Società, la Società appaltatrice pel dazio di minuta vendita mi mandò i suoi commessi a suggellare botti e bottiglie. Ma quel che più vi è di meraviglioso si è che questi zelanti commessi suggellarono pure i fusti vuoti i quali tengo in parte pel ritiro del vino e in parte disponibili per eccedenza. Siccome nessuna disposizione di legge prescrive il suggellamento dei recipienti vuoti, così oggi stesso mi presenterò all'ufficio della predetta Società per invitarla ad un pronto dissuggellamento, sempre, ben inteso, scortato da due testimoni.

« E. Quaranta. »

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società reduci garibaldini. — Sabato (prossimo), 28 corr., alle ore 8 1/2 pom., seduta ordinaria.

Visita ai macelli. — Nella giornata di ieri un medico-veterinario dell'Ufficio d'igiene, assistito da una guardia urbana, visitò parecchi spacci di carni macellate ed ordinò fosse accertata contravvenzione ad alcuni esercenti perchè tenevano nei loro negozi dei pezzi di carne quasi in putrefazione, unghie di bovine ed altri residui non più commestibili.

Caduta da un carro. — Stamane, alle ore 3, due carabinieri passando sul ponte della ferrovia che dalla piazza dello Statuto conduce al Borgo San Donato, rinvennero certo Dottoni Michele, di anni 33, contadino, da Pino Torinese, steso a terra con una ferita al capo.

Alle interrogazioni dei due carabinieri il Dottoni rispose ch'era caduto da sopra un carro di cui era in condotta e che una ruota gli era passata addosso. Fu accompagnato e ricoverato all'infermeria dell'Ospedale Mauriziano, in via della Basilica.

Cavallo in fuga. — Verso le 6 1/2 pom. di ieri, un soldato di cavalleria conduceva a passeggio due cavalli nel parco del Valentino.

Ad un tratto uno dei quadrupedi si spaventò, e con improvviso e violento strappo si liberò dal soldato e si slanciò a corsa rapidissima per il corso Lungo Po e via Bonafous, ed attraversando la piazza Vittorio Emanuele, infilò la porta della casa n. 10 ed andò a fermarsi nel cortile, dove fu subito afferrato dal portinaio e consegnato al soldato, che lo inseguiva coll'altro cavallo. Non risulta abbia cagionato male alle persone.

Due furti. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, approfittando dell'occasione che la persona di servizio del signor Risso Domenico, dimorante nel corso Vittorio Emanuele, n. 88, dove ha pure negozio da liquorista, era uscita di casa lasciando la porta aperta, s'introdussero nell'alloggio, e, scassinato un baule, si appropriarono L. 190 in numerario che ivi trovavansi.

— Ieri, mentre certa Gaidetti Caterina, incaricata della vendita nella bottega da commestibili di certo Jacazio Pietro, in via Saluzzo, angolo corso del Valentino, era uscita momentaneamente nel cortile della casa, un ladro sconosciuto penetrò nella bottega e vi rubò tutto il denaro che trovò nel banco, circa 10 lire, e poi fuggì.

Certo Quaglietti Giovanni, che lo vide uscire frettoloso dal negozio, s'immaginò subito quello che doveva essere accaduto e si diede ad inseguire il ladro, ma questi fuggiva tanto rapidamente che in breve scomparve, lasciando molto lontano il suo inseguitore.

Un mendicante che fa opposizione alle guardie. — Ieri, verso le 5 1/4 pom., certo G. Giovanni, d'anni 54, senza disoccupato, quantunque in buona salute e robusto, chiedeva l'elemosina ai passanti nella via dell'Arsenale. Una guardia urbana lo invitò a smettere, avvertendolo del divieto. Egli ottemperò pel momento all'invito cortese della guardia, ma poco dopo ricominciò ad importunare le persone con tanta insistenza, che alcune di queste se ne lagnarono coll'agente del Municipio. Questi allora si recò presso l'accattone e lo invitò a seguirlo in Questura; il cencioso rispose con un rifiuto, ma dovette cedere perchè costretto dalla forza, e malgrado l'opposizione fatta, venne condotto a piazza S. Carlo.

Ora il G. è in prigione e dovrà rispondere non solo di accattonaggio, ma pur anche di resistenza e di percosse alla guardia, avendo menato ad essa pugni e bastonate.

Sequestri. — Stamane furono sequestrati e distrutti sul mercato della frutta a Porta Palazzo 160 chilogrammi di pesche immature e guaste, chilogr. 157 di pere, n. 135 angurie immature; e sul mercato degli erbaggi in Borgo Dora chilogr. 22 di peperoni guasti e chilogr. 20 di pomidoro infraciditi.

Arrestati. — Dieci individui perchè oziosi e sospetti e due minorenni perchè fuggiti dalla casa paterna.

ESTERO

Un barone della finanza.

Vienna, 22 agosto.

(Bix) — Veramente gli mancavano le sette palle araldiche, ma, nel regno della finanza, passava per più barone di molti che le hanno e le portano sullo spillo della cravatta, sui bottoni dei manichetti, sul pomo della canna, sui fazzoletti, dovunque è lecito insomma. Quando un tale ha di molti quattrini, lo nobilitano i sottoposti, se non lo nobilita il sovrano. Si chiamava Jacob Rappaport, aveva tanto di laurea in legge, una bella fisonomia, due occhi splendidi come diamanti neri, una barba invidiabile, una chiacchiera che non s'esauriva mai, un coraggio a tutta prova e un appetito di milioni fenomenale.

Quando, verso la fine del 1867, calò a Vienna dalla Gallizia meimora, i suoi sogni erano modesti. Povero in canna, avrebbe avuto di caldi dal posto di notaio in provincia, per cui andava supplicando al Ministero di giustizia. Conosceva tutte le durezze del pan nero e tutti gli orrori dei salsicciotti di sanguinaccio, tutte le delizie dell'acqua fresca e tutte le ansie dell'attesa nelle diuturne passeggiate pei bastioni. Il posto non venne, ed egli si mise a commerciare in orologi spegnati al Monte pio, contento della pura e semplice sicurezza di poter ogni giorno mangiare un boccone e ogni notte dormire in un letto per che fosse. Ma nella capitale il nostro uomo s'era trasformato; voglio dire che, allo spettacolo di tanti splendori, aveva veduto possibile per sè una meta all'esistenza differente da quella veduta in Gallizia. Perchè non sarebbe riuscito a lui, come a tanti altri, di arricchire? Perchè non si avrebbe dovuto essere anche per lui un bel palazzo al Ring, una carrozza a due cavalli, una cantina ben fornita, una villa magnifica, e così via?

* * *

Fatto sta che capitò il giorno in cui, da un momento all'altro, si parlò del dott. Jakob Rappaport come d'uno dei *lorsineur* di più gran tinto che contasse la « piazza » di Vienna. Con che danari andasse la prima volta a far le sue divozioni nel tempio di Mercurio, nessuno sa dirlo precisamente. A'cuni sostengono che, bighellonando pei viali del Prater, gli venisse ad un tratto l'ispirazione di salvare la vita a un principe ed al suo figliuolo che se ne andavano in carrozza, fermando disperatamente due cavalli che non avevano la minima intenzione di sapparsi. Per gratitudine, poi, il principe gli avrebbe prestato una cinquantina di migliaia di fiorini, e questa sarebbe stata la prima base per la fortuna del nostro uomo.

Quando, ne' tre o quattr'anni che precedettero il 1873, Vienna si trasformò in un emporio di Banche, il Rappaport fu de' fondatori più zelanti. Sapete che per mettere in piedi un Istituto di credito l'importante, allora, non era già di avere de' quattrini, quanto di porre innanzi un titolo nuovo, promettente, adescatore. Ogni giorno se ne annunciavano di nuovi, con manifesti accalappiatori. Il pubblico sottoscriveva; era una frenesia. Trovare un viennese che non fosse azionista di qualche Banca? Impossibile, o poco meno. Pareva che i quattrini dovessero uscire di sottoterra, che si fosse scoperto un pozzo di San Patrizio in cui tutti volevano calare la loro secchia. Giocavano i principi, giocavano i signori dell'alta aristocrazia, giocavano i grassi e i magri borghesi, giocava il popolo minuto de' piccoli rivenduglioli che avevan saputo mettersi da parte, a furia di economie eroiche, il gruzzolotto di fiorini, giocavano i preti e giocavano i frati, giocavano le dame e giocavano le pedine. Il danaro correva dappertutto. Alla Borsa arrischiavasi « a diritto o a rovescio » — una specie di « testa e croce » — co' biglietti da dieci, da cinquanta, da cento, e i sigari si accendevano colle carte da un fiorino.

* * *

Venne il *krach*, e fu una rovina quasi generale. Dappertutto bestemmie, imprecazioni e lagrime; ogni giorno, alla Borsa, continuo suonar della campana a morto di fallimenti e continuo legger di liste di falliti. Diecine di Banche a rotoli una dopo l'altra; a centinaia di migliaia i titoli che avevan scritto su tanto di 200, di 300, di 500 e di 1000 e non si quotavano ormai più, invece, che a 1, a 2, a 3, a 5 fiorini. Il Rappaport aveva seggio in quasi tutti questi Istituti come consigliere d'amministrazione; per cui era un continuo girare in carrozza per assistere a sedute, per presiedere ad ispezioni, per dar ordini, per emettere pareri. Le due Banche le quali si potevano più propriamente considerare come creazioni sue furon quelle che fallirono più vergognosamente. Lui stesso aveva da pagare differenze enormi alla Borsa, non le pagò, perchè non gli conveniva, e così alla Borsa non potè più metter piede. Dato lo spettacolo della miseria universale, ei si fece piccino più che potè; mutò una dimora splendida con un povero quartierino; vendette cavalli, mobili, gioielli propri e della moglie; deplorò, ma'edì la propria inesperienza, pianse la propria rovina, come tanti altri piangevano la loro.

Intanto s'andava informando degli Istituti falliti, il cui attivo offriva ancora qualche margine, e per mezzo di agenti o sotto agenti ne faceva comperare le azioni a quel vilissimo prezzo a cui tutti si chiamavano beati di cederle quando non le consideravan che come pezzi di carta senza alcun valore. Padrone di quanti titoli gli bisognavano, faceva convocare l'assemblea degli azionisti ed ordinava la liquidazione, il cui, naturalmente, il più e il meglio andavano a suo vantaggio. Uscito dal *krach* con un gruzzolo abilmente dissimulato, lo mutava in un grosso patrimonio, speculando sulla rovina di tutti. O non è genio finanziario cotesto?

* * *

A questo modo egli si fece e si mantenne il più grande speculatore di Vienna. Fu egli a crear quella *Länderbank* famosa che proprio per miracolo di Dio non seguì la sorte di un Istituto consimile fondato dal Bontoux a Parigi. Il Bontoux non gli servì che da « uomo di paglia, » ed il Rappaport spadroneggiò da solo, ne' primi tempi, l'Istituto. Bisogna sentire che storie si raccontano sotto voce, riguardo ai mezzi usati per ottenere alla *Länderbank* il privilegio; si comperarono — dicesi — da persone di mal affare le cambiali di un ministro affine di strappargli colla paura il decreto. Questa *Länderbank* doveva mandar a rotoli il gruppo « *Rothschild-Credit Anstalt*, » soffocando la finanza israelitica colla finanza cattolica. Invece l'Istituto privilegiato cadde esso stesso in mani israelitiche e il « ciarlatano » Rappaport fu messo un po' alla volta delicatamente alla porta dalla « bisola » Samuel Hahn.

Ma il primo dei due non si spaventò; comperò le azioni di tre o quattro grandi fabbriche di carta, sognando un monopolio esclusivo di questa industria; poi creò un Istituto per tentar il monopolio dell'industria montanistica; infine si fece padrone della maggior parte delle azioni di due alberghi, intravedendo un monopolio a Vienna anche di questo ramo di speculazione. Nei primordi delle sue operazioni col Bontoux non gli era quasi riuscito di diventar padrone di tutta la stampa viennese? Egli non voleva nulla a mezzo con altri; dovunque mettesse il piede cercava diventar padrone assoluto; non concepiva che i monopoli, e tutta la sua attività di speculatore non tendeva che a questi. Così non lascia tanti milioni quanti gli si sarebbero attribuiti. Ultimamente aveva tentato di raccogliere alla chetichella in propria mano il più delle azioni della *Länderbank*; fu un sotto agente chiacchierino che gli rovinò l'affare.

* * *

Il povero leguleio, che dapprincipio si sarebbe leccate le dita di un posticino di notaio in qualche sudicio villaggio della Gallizia, s'era via via mutato in un sibarita. Alloggiava in uno dei più belli, forse il più bello addirittura, dei palazzi del Ring; trovatolo splendidamente addobbato, lo faceva addobbare di nuovo, con un giardino pensile (di cui si raccontano meraviglie) al primo piano, e una gran vasca da bagno al quarto, vasca da bagno che all'inverno mutavasi in una sala da pattinaggio colle rotelle. Non vi era per lui splendore abbastanza splendido, raffinatezza abbastanza raffinata. Non dava mai nè balli nè grandi feste di alcun genere; ma riceveva gli amici come un sovrano usa ricevere de' sovrani.

E aveva amici, e parecchi; n'aveva perchè tutti i successi, tutti i milioni fatti e tutti i milioni che sognavasi di fare non avevano mutato per nulla il suo carattere. Uomo senza scrupoli negli affari, ma di una tal naturale cortesia di modi, di un trattare così simpatico, di un umore così attraente che tutti ne rimanevano affascinati. La parola facile ed animata, la copia e la varietà della coltura, lo spirito pronto ed lucidivo, facevano di lui un causeur di prim'ordine. E aveva un altro dono: una bella voce e un'arte di cantare *lieder* da muovere ad invidia artisti di primo ordine. Amiamò molto tacche, ma era se cin *verflachter Kerl!* Non morì barone, come forse avrebbe voluto; ma morì d'accidente, come aveva desiderato. Quando si dice la fortuna!...

TELEGRAMMI ESTERI

Melbourne, 25 (Ag. Stef.). — La corvetta inglese *Diamond* effettuò il 1° agosto l'annessione delle isole Kermadec al nord della Nuova Zelanda.

New-York, 25 (Ag. Stef.). — Hassi dall'Honduras che la rivoluzione fu repressa. I principali capi degli insorti furono uccisi.

Tunisi, 25 (Ag. Stef.). — L'agente italiano in Bulgaria, che si trovava qui in congedo, è partito per Sofia.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Gladstone parte oggi per Monaco.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni.* — Tutta la seduta venne dedicata alla discussione dell'emendamento Parnell.

Addison dichiara che i suoi elettori si oppongono di pagare anche un solo scellino a beneficio dei fittaiuoli e proprietari irlandesi.

La discussione è rinviata a domani.

Beyrut, 25 (Ag. Stef.). — La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dal duca di Edimburgo, è arrivata.

Londra, 25 (Ag. Stef.). — Gladstone è partito.

La questione di Bulgaria.

PARIGI, 25, *ore 9 ant.* — Alla indifferenza con cui venne accolta qui la notizia della deposizione del principe di Bulgaria, è subentrata ora la preoccupazione che in causa della contro-rivoluzione manifestatasi a favore del principe di Battenberg si possano avere serie complicazioni.

Bukarest, 25 (Ag. Stef.). — Secondo una notizia da fonte autorevole, il comandante del *yacht*, giunto a Reni, telegrafò a Sofia così: « Sono giunto a Reni. Attendo istruzioni. » Ricevette la seguente risposta da Sofia: « Ricondacete il principe. » Ciò accrediterebbe un dispaccio da Viddino nel quale si dice che la contro-rivoluzione è trionfante a Sofia.

VIENNA, 25, *ore 6,15 pom.* — Non giunse ancora la riconferma della notizia mandatavi stamane (vedi telegramma da Vienna, 25, ore 8,20 ant.); però tutti la ritengono vera. Infatti, mentre telegrammi posteriori affermavano che la rivoluzione a Sofia era vittoriosa, un altro dispaccio delle ore 12 diceva che il comandante del *yacht* su cui è imbarcato il principe Alessandro, appena giunto a Reni, aveva ricevuto l'ordine di ricondurre il prigioniero alla capitale della Bulgaria.

Un altro telegramma delle ore 11 recava pure che il principe Alessandro era già stato consegnato alla Russia.

Dispacci da Pietroburgo annunciano la mobilitazione di vari battaglioni di truppa.

Gli autori della rivoluzione di Sofia furono obbligati a deporre le armi.

BERLINO, 25, *ore 8 pom.* — La notizia del salvamento del principe Alessandro venne accolta con grande soddisfazione dal pubblico.

Si spera di evitare l'intervento della Russia nella questione bulgara.

La *Norddeutsche* tace perfino nel diario le ultime notizie relative al principe Alessandro.

Filippopoli, 24. — Ieri una grande entusiasmo fra le truppe ed il popolo in favore del principe Alessandro. Un proclama di Mutkuroff fa appello ai patrioti di difendere l'onore del principe e della Bulgaria. Tutti i reggimenti della Rumelia si dichiarano in favore del principe Alessandro.

Pietroburgo, 24 (Ag. Stef.). — La *Novoie* crede che l'intervento della Russia in Bulgaria sia utile per impedirvi l'anarchia.

Malgrado l'estensione del movimento in tutta la penisola dei Balcani, il giornale russo di Pietroburgo crede che la Russia debba provvisoriamente astenersi dall'occupare militarmente la Bulgaria, attesochè la tranquillità di quei paesi non vale il sacrificio di esporsi ad un nuovo spargimento di sangue.

Costantinopoli, 25 (Ag. Stef.). — Il ministro della guerra prende le disposizioni necessarie per far fronte ad ogni eventualità.

La demobilitazione dei redifs è sospesa. Il comandante in capo della Macedonia residente ad Uskup, Galib-pascià è nominato governatore generale di Salonicco in luogo di Hassan, improvvisamente destituito. Venne ordinato ai comandanti di Salonicco e di Kossovo di concentrare le truppe.

La Porta non prenderà alcuna decisione riguardo alla Bulgaria prima di ricevere la risposta delle Potenze alla sua circolare.

Pietroburgo, 25 (Ag. Stef.). — Il principe Alessandro, giunto ieri a Reni, recossi in Austria per Valatchisk. Contrariamente a quanto si annunziò, il principe non è punto prigioniero.

Le voci inquietanti dei giornali esteri riguardo alla situazione in Bulgaria sono per lo meno esagerate.

Giurgevo, 25 (Ag. Stef.). — Un proclama di Stamboloff, presidente dell'Assemblea, notifica che riprende in nome del principe il governo provvisorio e che nomina Mutkuroff comandante in capo delle truppe.

Il proclama invita all'obbedienza e chiede l'appoggio della nazione per proteggere la Corona e la patria contro i traditori che vollero rovesciare l'eroico principe.

VIENNA, 26, *ore 8,30 ant.* — Il principe Alessandro era stato consegnato alla Russia a Reni come prigioniero di guerra.

Liberato per ordine venuto da Pietroburgo, viaggia ora in Breslavia diretto a Darmstadt.

Il suo contegno dipenderà dalle decisioni del consiglio di famiglia.

Intanto il nuovo Governo provvisorio di Sofia, composto di Panoff, Stoiloff e Gescheff, è favorevole al principe deposto.

Zankoff e l'archimandrita Clemente, autori principali della ribellione, sono spariti.

La *Neue Freie Presse* crede che sarà difficile impedire che la Russia occupi militarmente il territorio bulgaro.

Si dice che Kalnoky si recherà a Franzensbad a conferire con Bismarck e Giers.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Giovedì, 26 agosto.

ALFIERI, ore [illegible]. — *La figlia del Sole*, operetta. — *Il piccolo D. Giovanni*, operetta.

BALBO, ore [illegible]. — *Rosin, Oh Ilia e Martin*, commedia. — *La luna di mel del sur Panocesi*, parodia. — *El sur Pedrin ai bagn*, scherzo comico. — *El maester Pastiss*, vaudeville. — Serata d'onore dell'attrice Emma Ivon.

ALHAMBRA, ore [illegible] 1/2. — *Il beniamino della nonna*, commedia. — *Il viaggio del signor Perrichon*, commedia.

STATO CIVILE. — Torino, 23 agosto 1886.

NASCITE 14: [illegible] maschi 10, femmine 4.

MATRIMONI. — Valenzi Giuseppe con Bertano Adele.

MORTI. — Ariano Francesco, d'anni 64, di Foglizzo. Galantino Marianna n. Rolando, id. 75, di Torino. Albertetti Silvestro, id. 49, di Pobelle, cameriera. Musso Vittoria n. Torra, id. 41, di Pinerolo. Baschi Ezechia, id. 73, di Torino, negoziante. Riva Giuseppe, id. 63, di Carmagnola, tessitore. Piccinini Adele, id. 19, di Coreseto, scolara. Saracco Antonio, id. 70, di Calliano, ferravecchio. Arnaldo Carlo, id. 61, di Montaldo Roero, oper. ferrov. Seraffia Maria N. n. Sallone, id. 57, di Cavallermaggiore. Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 13, di cui a domicilio 6, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 1.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 23 agosto — *Ufficio centrale di Parigi.* Le altezze barometriche sono molto uniformi su tutto il continente (762 mm.), appariscono invece più basse sull'Oceano e movimenti burrascosi tendono ad avanzarsi sulle coste ovest della Francia.

Numerosi temporali sono avvenuti al centro ed all'est della Francia ove persiste la stagione calda e burrascosa.

La temperatura varia stamane da 9° a Bodo, fino a 27° a Brindisi e Malta.

Italia — 23 agosto 1886 — *Ufficio centrale di Roma.* Barometro a 761 mm. sul golfo di Genova e Dalmazia, a 762 mm. sulle Alpi e 763 mm. in Sicilia.

Ieri pioggie e temporali nell'alta e media Italia.

Stamane cielo in parte nuvoloso con venti prevalentemente settentrionali al nord, meridionali al sud.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove,* 23 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 10 0	+ 8 0	Madrid	+ 26 0	+ 13 0
Stoccolma	+ 22 0	+ 11 0	Lisbona	+ 25 0	+ 16 0
Christiansand	+ 13 0	+ 12 0	Trieste	+ 28 0	+ 19 0
Copenaghen	+ 23 0	+ 15 0	Venezia	+ 23 3	+ 18 0
Valenza	+ 17 2	+ 10 5	Milano	+ 24 8	+ 18 4
Yarmouth	+ 19 3	+ 13 3	Torino	+ 20 1	+ 16 7
Bruxelles	+ 27 8	+ 16 3	Moncalieri	+ 21 4	+ 16 0
Amburgo	+ 27 8	+ 17 0	Genova	+ 21 3	+ 19 3
Cassel	+ 31 3	+ 14 0	Firenze	+ 24 2	+ 15 0
Breslavia	+ 29 0	+ 16 0	Roma	+ 25 6	+ 18 4
Cracovia	+ 16 1	+ 19 0	Napoli	+ 25 2	+ 17 5
Hermanstadt	+ 25 0	+ 19 0	Cagliari	+ 26 0	+ 18 0
Vienna	+ 29 0	+ 17 0	Palermo	+ 23 7	+ 19 6
Berna	+ 22 5	+ 12 3	Brindisi		
Parigi	+ 26 1	+ 14 0	Costantinopoli	+ 26 0	+ 20 0
Bordeaux	+ 24 9	+ 14 5	Algeri	+ 25 0	+ 20
Lione	+ 26 8	+ 15 9	Tunisi	»	+ 20
Nizza	+ 22 0	+ 15 0	Malta	+ 33 0	+ 23 0

Pel P. F. DENZA: TORETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 25 agosto.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 733 9 — 3 pom. 732 4 — 9 pom. 733 3

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+ 19,9 — + 21,0 — + 21,4

Tensione del vapore in millimetri:
13,4 — 13,8 — 15,3

Umidità relativa in centesimi:
75 — 64 — 77

Vento: S d. — SW d. — calma

Stato atmosferico:
n. p. s. — n. p. s. — n. p. s.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 17,3. mass. + 24,9.

Acqua caduta mm.: 0,0 — Min. della notte del 24 + 17,2

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 27 agosto 1886. — Nascere del *Sole* 5,36 — Meridiano 11,29 — Tramonto 7,4. — Nascere della *Luna* 1,58 matt. — Meridiano 10,13 matt. — Tramonto 5,30 sera. — Giorno della Luna 28.

Prestito a premi della CITTÀ di BARLETTA 1870.

7.a *Estrazione trimestrale* 20 *agosto* 1886

Serie 5175 rimborsabile con L. 100.

Dal N. 1 al 50.

Obbligazioni premiate.

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3622	30	L. 50000	225	23	L. 100
4337	39	» 1000	994	41	» 100
532	30	» 500	1210	45	» 100
2440	33	» 500	1764	15	» 100
1735	2	» 400	2705	44	» 100
2270	5	» 400	2787	41	» 100
325	49	» 310	3189	48	» 100
3416	17	» 300	3251	17	» 100
4283	14	» 300	3258	41	» 100
37	37	» 100	4350	30	» 100
71	4	» 100	4384	28	» 100
101	23	» 100	4763	21	» 100
157	9	» 100	4858	41	» 100
761	8	» 100	5181	6	» 100
823	10	» 100	5798	22	» 100

Vincono L. 60 i numeri

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
84	6	214	13	937	10	290	11
741	24	416	37	431	11	406	47
442	22	492	28	473	18	541	1
583	13	651	37	[illegible]	31	710	20
787	52	8[illegible]2	44	[illegible]	40	844	45
835	18	874	03	897	45	902	2
9[illegible]8	39	984	8	1136	11	1143	44
1277	18	1216	5	[illegible]	8	1161	37
1319	9	1333	49	[illegible]	42	1382	2
1389	18	1400	4	1457	6	1471	44
1478	20	1486	25	1551	22	1627	32
1855	8	2012	6	2077	31	2174	24
2023	38	2104	45	2105	33	2159	10
2171	31	2184	41	2213	45	2308	21
2374	33	2470	31	2476	2	2503	6
2617	39	2829	24	2706	50	2796	60
3524	20	2818	42	3029	41	3078	30
3151	43	3256	31	3209	43	3341	19
3349	46	3350	29	3418	20	3432	11
3471	43	3168	9	2204	48	3524	9
3733	2	3836	37	3884	10	3906	43
3941	46	4011	49	4018	20	4071	39
4108	25	4147	19	4154	2	4191	17
4270	6	4361	9	4479	14	4308	19
4500	40	4373	44	4600	9	4703	10
4708	11	4751	32	4823	25	4910	47
4940	41	4965	43	4969	9	4980	22
4924	7	5009	42	5021	44	5167	9
5214	3	5239	30	5231	33	5297	9
5141	44	5400	31	5528	15	5530	30
5369	43	5577	11	5709	22	5717	28
5731	30	5748	13	5777	9	5829	40
5783	37	5769	47				

Pagamenti e rimborsi dal 20 novembre 1886.

BORSE E COMMERCIO

Parigi

	24	25
5 0|0 franc. amm. nuovo	80 —	14 72
3 0|0 francese	82 85	82 52
3 0|0 nuovo	82 27	81 92
4 1|2 0|0 francese	109 45	109 25
Rendita italiana 5 0|0	100 20	99 40
Ferrovie Meridionali	752 —	745 —
Cambio su Londra	25 20	25 20 5
Consolidato inglese	100 15|16	100 11|16
Obbligazioni Lombarde	325 —	324 —
Cambio sull'Italia	1|16	1|16

Londra, 25		*Londra, 25*	
Consolidato inglese	100 15|16	Consolidato inglese	100 3|4
Rendita italiana	98 5|8	Rendita italiana	98 1|4
Spagnuolo	60 1|16	Argento fino	42 1|2
Turco	14 —	Versamenti effettuati alla Banca d'Inghil. L. sterl.	—,—
Egiziano del 1883	98 1|4		
Ritirato dalla Banca d'Inghil. L. sterl.	—,—		

Vienna, 25		*Berlino, 25*	
Mobiliare	173 25	Mobiliare	440 —
Lombarde	119 25	Austriache	372 —
Banca Anglo-Austriaca	118 —	Lombarde	184 —
Austriache	230 50	Cambio su Londra	20 28
Banca Nazionale	887 —	Rendita italiana	99 75 50
Napoleoni d'oro	10 02	Mediterranea	118 20
Argentola Bianconiale	100 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	49 90	Rendita Turca	13 90
Lire italiane	49 75	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	126 75	Prestito orient. Russo	60 40
Rendita Austriaca	86 55	Argent. per cass.	176 75
Id.	14 60	Dopo Borsa	440 —
Länderbank	58 50	Id.	372 —
Rendita Austr. oro	119 25	Id.	184 —

agosto	25 Genova	24 Milano	25 Firenze
Rendita italiana god.	99 80	100 45	100 05
» » L.	99 83	100 40	— —
» » [illegible]	— —	— —	— —
Az. Banca Nazionale	2[illegible] —	— —	— —
» Credito Mobiliare	973 —	— —	975 50
» Ferrovie Merid.	148 —	738 50	750 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	[illegible]	— —
Az. Ferr. Mediterr.	589 —	58[illegible]	590 —
Obb. Ferr. nord Milano	— —	— —	— —
Az. Banca Toscana	— —	— —	— —
» Banca Gen. Roma	— —	660-01	— —
» Lanificio Rossi	— —	1206 —	— —
» Lanif. Cangiòlina	— —	325 —	— —
» Coton. Cantoni	— —	125-00	— —
» Nav. Gen. Ital.	— —	280 —	— —
Obbligazioni Firenze	— —	— —	— —
Az. Rend. Mun. Firenze	— —	— —	— —
» Unificato Napoli	— —	— —	— —
Cambio Londra - vista	25 20	— —	— —
» » lett.	25 18	— —	21 22
» Parigi - vista	100 25	— —	100 32
» » lett.	101 20	— —	— —

CASALE, 24 agosto. — Grano L. 18 25 — Meliga 12 25 — Segale 11 17 — Avena 7 23 — Fagiuoli comuni 18 14 — Id. dall'occhio 18 30 — Fava 13 43 — Ceci bianchi 08 00 — Riso nostrano 27 18 — Fieno 1° q. 0 82 — Id. 2° 0 72 — Paglia 0 29 — Carne di vitello al ch. 1 35.

NUOVA YORK.	22 agosto	23 agosto
Farina da dollari per 88 chilogrammi	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 88 3|4 b.	0 89 1|2 b.
Id. agosto »	nominale	nominale
Id. 7bre »	0 89 1|4 »	0 90 1|4 »
Id. ottobre »	0 90 3|4 »	0 91 5|8 »
Id. primav. »	0 19 — »	0 90 1|2 »
Grano turco, al bushel di 25 chil.	52 —	51 1|2

NB. Il dollaro vale fr. 5 25, ed il centesimo di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

NUOVA YORK 24.

Frumento rosso doll. 0 90 — Granturco doll. 0 52 — Farina extra stato da doll. 2 90 a 3 10.

PARIGI. — Frumenti. — Prezzo per quintale metrico, cubiabile di frumento del peso di 77|75 l'ettolitro:

	23 agosto	25 agosto
Liquidazione	L. — —	L. — —
Disponibile	» — —	» — —
Corrente	» 23 —	» 23 —
7bre	» 23 20	» 23 20
4 ultimi mesi	» 23 60	» 22 81
4 da 9bre	» 23 05	» 23 60
	Mercato calmo	Mercato calmo

Stagionatura sete. — Torino, 25 agosto.

Società in accomandita A. Beriolde Comp. — Qualità	Colli	Peso	Condizione sete dalla Sete in Torino, Il Direttore G. Girardi — Qualità	Colli	Peso
Organzino	6	767 21	Organzino	3	271 [illegible]
Trame	5	333 28	Trame	—	— —
Greggia	14	1230 20	Greggia	1	91 [illegible]
Doppio grezze	—	— —	Doppie grezze	—	— —
Artic. diversi	—	— —	Artic. diversi	—	— —
Totale	21	2330 ??	Totale	4	362 [illegible]
Id. nel mese	383	35010 00	Id. nel mese	111	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.